



## REGIONE ABRUZZO

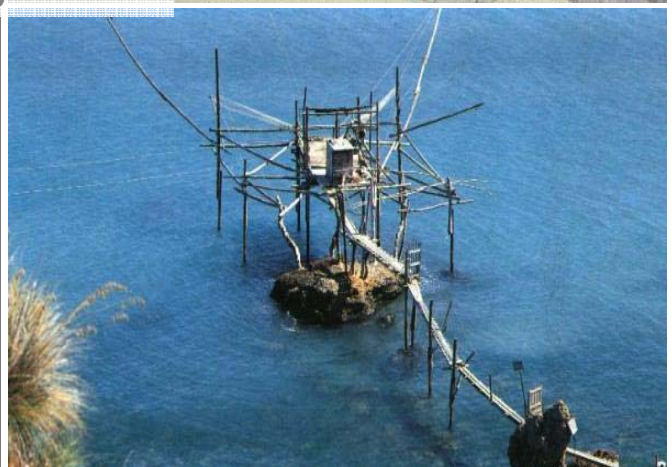
Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



*Osservatorio normativo – Quindicinale di informazioni  
in materia di Agricoltura, Ambiente, Energia e Pesca*



Numero 9  
31 maggio 2007



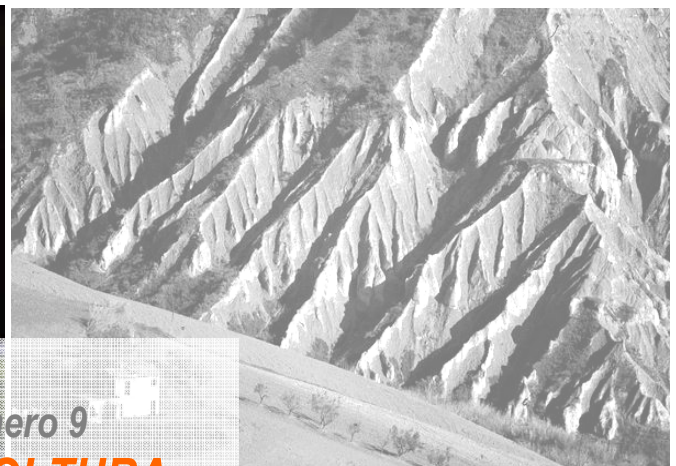
## INDICE

<b>AGRICOLTURA</b> .....	3
<b>Commissione UE:</b> Adottato il Libro bianco sull'alimentazione.....	4
<b>Promozione dei prodotti agricoli</b> , regole più semplici.....	5
<b>Commissione UE</b> : derrate alimentari più sicure.....	6
<b>Mercato del mais</b> : Parlamento europeo si oppone alla soppressione del regime di intervento.....	6
<b>Alimentazione:</b> nell'UE 21 milioni di bambini obesi.....	7
<b>Parlamento UE:</b> Zero OGM nei prodotti biologici.....	7
<b>Parlamento europeo, PAC:</b> sì all'OCM unica, ma senza vino e ortofrutta.....	12
<b>AMBIENTE</b> .....	15
<b>Il Parlamento</b> sia un modello nella lotta contro il cambiamento climatico.....	16
<b>Commissione UE:</b> libro verde su smantellamento navi.....	17
<b>Parlamento UE, LIFE+:</b> 300 milioni di euro l'anno a favore dell'ambiente.....	17
<b>Parlamento UE:</b> migliore tutela delle acque dagli inquinanti chimici.....	21
<b>La stragrande</b> maggioranza delle zone di balneazione in 25 Stati membri soddisfa le norme UE...	24
<b>ENERGIA</b> .....	26
<b>Parlamento europeo</b> adotta una nuova strategia di innovazione per l'europa.....	27
<b>Parlamento UE:</b> Verso un'economia verde all'idrogeno.....	27
<b>PESCA</b> .....	29
<b>La Commissione UE</b> ha avviato una consultazione sullo sviluppo dell'acquacoltura .....	30
<b>TRASPORTI</b> .....	31
<b>Commissione UE:</b> nuove proposte per i trasporti su strada.....	32
<b>Parlamento UE:</b> Più fondi UE per le reti transeuropee dei trasporti e dell'energia.....	33
<b>EVENTI</b> .....	36
CONVEGNO "EUROPA PER L'ACQUA: OBIETTIVI E STRUMENTI DELLA DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE.....	37
ABRUZZO PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO NELLA "GREEN WEEK".....	37
CONFERENCE "CLIMATE CHANGE AND DESERTIFICATION".....	38
FINANCIAL SUPPORT TO ECO INNOVATION WORKSHOP.....	39
INFO DAY NAZIONALE SUL PROGRAMMA COMUNITARIO "ENERGIA INTELLIGENTE PER L'EUROPA".....	40
<b>BANDI DI FINANZIAMENTO</b> .....	42
<b>TRASPORTI:</b> INVITO A PRESENTARE PROPOSTE SUB 01-2007.....	43
<b>OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)</b> ....	44
<i>AGRICOLTURA</i> .....	45



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 9  
**AGRICOLTURA**  
31 maggio 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail :  
[rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## COMMISSIONE UE: ADOTTATO IL LIBRO BIANCO SULL'ALIMENTAZIONE

### **Contiene proposte per affrontare i problemi legati all'obesità**

La Commissione europea ha adottato oggi un Libro bianco contenente diverse proposte per affrontare i problemi di salute collegati all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità. Il documento sottolinea l'importanza per i consumatori di poter compiere scelte informate, e invita l'industria alimentare a modificare la composizione dei prodotti per ridurre i livelli di sale e di grassi.

Nella maggior parte degli Stati membri più della metà della popolazione adulta è in sovrappeso o obesa. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, dagli anni '80 l'obesità è più che triplicata in molti paesi europei. Gli studi dell'Oms dimostrano che un europeo su tre non svolge attività fisica nel tempo libero e che gli europei trascorrono, in media, cinque ore al giorno seduti. Cresce anche la preoccupazione per la diffusione dell'obesità infantile.

“A causa della crescita dell'obesità, i regimi alimentari e l'attività fisica degli europei diventano due questioni prioritarie per l'Ue”, ha commentato il commissario europeo responsabile per la salute e la tutela dei consumatori, Markos Kyprianou. “Se non interveniamo – ha aggiunto - i bambini che sono in sovrappeso oggi, saranno vittime di attacchi cardiaci domani.

Quello che i consumatori mangiano è affar loro, ma devono avere la possibilità di effettuare scelte consapevoli e di avere a disposizione un ventaglio di opzioni salutari. E' per questo motivo che la Commissione sta riesaminando la questione dell'etichettatura dei prodotti alimentari e invita le industrie a ricorrere responsabilmente alla pubblicità e a ridurre le quantità di sale, grassi e zucchero nei cibi”.

### ***Partenariati più forti***

Il Libro bianco sollecita lo sviluppo di partenariati più orientati all'azione che coinvolgano soggetti privati, organismi di sanità pubblica e organizzazioni dei consumatori e si ispirino a meccanismi esistenti come la Piattaforma d'azione europea per l'alimentazione, l'attività fisica e la salute.

La Commissione invita le parti interessate a operare insieme a livello nazionale e locale. Al fine di assicurare un sostegno politico di alto livello e una cooperazione trasversale all'interno dei paesi membri, il Libro bianco propone, inoltre, la creazione di un nuovo gruppo di alto livello sui problemi di salute collegati alla nutrizione, al sovrappeso e all'obesità composto da rappresentanti di tutti gli Stati membri.

### ***L'azione della Commissione***

Il Libro bianco fa chiarezza sulle politiche che la Commissione può impiegare per perseguire questi obiettivi, come le politiche per la salute e la sicurezza alimentare, la politica regionale (attraverso i fondi strutturali), le politiche di trasporto e urbane, le politiche sportive e programmi di ricerca. I settori in cui la Commissione propone nuove iniziative includono la revisione delle modalità di etichettatura, i programmi per la promozione del consumo di frutta e verdura, un Libro bianco sullo sport e uno studio per esaminare la possibilità di migliorare l'alimentazione e modificare la qualità del cibo.

*(Fonte Commissione UE, 30 maggio 2007)*

## PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI, REGOLE PIÙ SEMPLICI

### **Proposto un nuovo quadro normativo unico**

La Commissione europea ha proposto oggi un nuovo quadro normativo unico per la promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e sui mercati dei paesi terzi. Il nuovo testo fonde in un unico regolamento i due atti normativi in vigore, armonizzando e semplificando le regole. Il quadro normativo unico è inteso ad agevolare l'accesso e la partecipazione al regime da parte degli attori della politica di promozione negli Stati membri.

Commentando la proposta, la commissaria per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel ha dichiarato: "La semplificazione della legislazione agricola comunitaria e la promozione dei prodotti agricoli dell'Ue sono due delle mie principali priorità. La semplificazione della PAC è un elemento centrale del programma di semplificazione e miglioramento legislativo della Commissione europea. Investire in campagne di promozione e d'informazione è importante per far comprendere ai consumatori l'unicità dei prodotti agricoli dell'Unione europea, sia per qualità che per varietà".

In base ai due regolamenti del Consiglio vigenti, gli Stati membri possono intraprendere azioni promozionali per alcuni prodotti agricoli, sia sul mercato interno sia sui mercati dei paesi terzi, allo scopo di promuovere l'immagine dei prodotti agli occhi dei consumatori.

Le azioni, cofinanziate dal bilancio comunitario in misura non superiore al 50%, possono consistere in attività di relazioni pubbliche o attività promozionali o pubblicitarie destinate in particolare a mettere in rilievo i vantaggi dei prodotti comunitari, soprattutto in termini di qualità, igiene, sicurezza degli alimenti, proprietà nutrizionali, etichettatura, benessere degli animali ed ecocompatibilità della produzione.

Esse possono inoltre riguardare la partecipazione a manifestazioni e fiere, campagne di informazione sui regimi comunitari delle denominazioni di origine protette (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG), sui regimi comunitari relativi alle norme di qualità e all'etichettatura dei prodotti e sull'agricoltura biologica, nonché campagne di informazione sul regime dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD) o dei vini e delle bevande spiritose con indicazione geografica.

Alla luce dell'esperienza acquisita nell'attuazione dei due programmi dal 2000 ad oggi e in un'ottica di semplificazione, occorre adottare un quadro normativo unico per la promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e sui mercati dei paesi terzi, salvaguardando nel contempo le specificità delle azioni in funzione del luogo in cui sono realizzate. A tal fine la proposta fonde i due regolamenti in un unico testo.

La proposta sarà ora trasmessa al Consiglio per la discussione e l'adozione. Dopo l'adozione da parte del Consiglio, anche i due regolamenti applicativi (uno per il mercato interno e uno per i paesi terzi) saranno fusi in un unico regolamento.

*(Fonte Commissione UE, 23 maggio 2007)*

## **COMMISSIONE UE PUBBLICA RAPPORTO SU FORMAZIONE PER RENDERE DERRATE ALIMENTARI PIÙ SICURE**

la Commissione europea ha pubblicato un rapporto annuale intitolato “una migliore formazione per derrate alimentari più sicure” che analizza in modo dettagliato le azioni di formazione condotte nel 2006 negli Stati membri nel settore in questione.

Il rapporto adottato descrive inoltre le modalità di organizzazione delle future formazioni al fine di raggiungere il migliore risultato.

Link al testo del rapporto:

[http://ec.europa.eu/food/training/btsf\\_ann\\_rep2006\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/food/training/btsf_ann_rep2006_en.pdf)

*(Fonte Commissione UE, 24 maggio 2007)*

## **MERCATO DEL MAIS : PARLAMENTO EUROPEO SI OPPONE ALLA SOPPRESSIONE DEL REGIME DI INTERVENTO**

Il 24 maggio il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in cui richiede di rivedere il progetto della Commissione europea che prevede di eliminare il regime comunitario di intervento sul mercato del mais nel corso del 2007.

In particolare il Parlamento propone un periodo transitorio di tre anni, al fine di ridurre progressivamente a zero questo sistema di acquisto pubblico annuale che sarebbe, secondo gli eurodeputati più adatto alla situazione del settore.

Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo internet:

[http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress\\_page/032-6873-141-05-21-904-20070516IPR06776-21-05-2007-2007-false/default\\_fr.ht](http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/032-6873-141-05-21-904-20070516IPR06776-21-05-2007-2007-false/default_fr.ht)

*(Fonte Parlamento UE, 24 maggio 2007)*

## ALIMENTAZIONE: NELL'UE 21 MILIONI DI BAMBINI OBESI

BRUXELLES - La Commissione europea torna a lanciare l'allarme obesita' tra i bambini: le ultime stime ne indicano in Europa 21 milioni, con un aumento di 400 mila all'anno. Nella maggioranza degli Stati anche piu' della meta' della popolazione adulta e' soprapeso.

Per fronteggiare il fenomeno, l'esecutivo europeo ha oggi annunciato, con un Libro bianco, un ventaglio di proposte in grado di permettere al consumatore di fare scelte piu' equilibrate, per un'alimentazione piu' sana, ma anche per sollecitare l'industria a immettere sul mercato prodotti con meno quantita' di grassi.

L'azione comunitaria, ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il commissario Ue alla salute Markos Kyprianou, si propone di trovare "una soluzione strutturale al problema dell'obesita', in alcuni casi se necessario anche con precise normative". Oltre che sulla questione della cattiva alimentazione, Bruxelles punta ad interventi che favoriscano una maggiore attivita' fisica dei bambini, evitando che restino troppo a lungo seduti davanti a tv o computer: il commissario Ue all'istruzione Jan Figel sta lavorando ad una proposta che coinvolga direttamente i responsabili delle scuole e degli Stati membri.

Quanto all'alimentazione, la Commissione punta soprattutto su etichette piu' chiare in grado di informare il consumatore su grassi e calorie, ma anche su un codice di condotta piu' rigoroso sulla pubblicita'. L'eurogoverno promette inoltre il lancio di programmi destinati a promuovere sempre di piu' il consumo di frutta e verdura.

"La colpa non e' solo dei prodotti, ma anche dei consumatori", ha affermato il commissario auspicando un cambiamento di alcune cattive abitudini alimentari. La Commissione fara' il punto sui progressi realizzati in tutta l'Ue con un primo rapporto che sara' pubblicato nel 2010, mentre continuera' a collaborare anche con l'Organizzazione mondiale della sanita' per dare un impulso al miglioramento dell'alimentazione e dell'attivita' fisica.

La maggioranza dei bambini obesi - ha osservato Kyprianou - tendono a restare tali anche nell'eta' adulta e si ammalano piu' facilmente di altri. I problemi di salute collegati con l'obesita' assorbono fino al 7% delle spese sanitarie dell'Unione europea.

*(Fonte ANSA-Commissione UE, 30 maggio 2007),*

## PARLAMENTO UE: ZERO OGM NEI PRODOTTI BIOLOGICI

**Il Parlamento chiede una normativa più stringente riguardo alla produzione e all'etichettatura dei prodotti biologici, in particolare per evitare le contaminazioni da OGM, la cui presenza accidentale e inevitabile non dovrebbe superare lo 0,1%. I deputati auspicano anche obiettivi più ambiziosi e un campo d'applicazione che comprenda catering e ristoranti. Sono anche**

**sollecitate maggiore attenzione alle varietà locali, l'indicazione del luogo d'origine in etichetta e una vigilanza rafforzata.**

Con 611 voti favorevoli, 61 contrari e 23 astensioni, il Parlamento ha approvato la relazione di Marie-Hélène **AUBERT** (Verdi/ALE, FR) che propone una serie di modifiche al regolamento relativo alla produzione e all'etichettatura dei prodotti biologici. Prima di procedere alla votazione, la relatrice ha deplorato l'atteggiamento di chiusura dimostrato dal Consiglio dei Ministri che, nonostante le discussioni intavolate a seguito del rinvio della relazione alla commissione parlamentare, non ha accettato la proposta di conferire la doppia base giuridica al regolamento, consentendo al Parlamento di codecidere su questa materia.

La relatrice si è anche rammaricata che la maggioranza dei gruppi politici non abbia accettato la proposta di rinviare la votazione alla prossima sessione al fine di sfruttare quel periodo disponibile per tentare di ottenere maggiori rassicurazioni da parte del Consiglio.

Oggi si è proceduto unicamente al voto finale della relazione, visto che gli emendamenti erano stati già adottati nel corso della sessione di marzo. Tra questi figura appunto quello sulla **base giuridica**. Con una maggioranza schiacciante (565 voti favorevoli, 35 contrari e 38 astensioni), i deputati avevano chiesto che il regolamento fosse adottato con la procedura di codecisione visto che il provvedimento non contempla solo gli aspetti della legislazione relativi all'agricoltura (sulla quale il Parlamento è solo consultato), ma tratta anche di aspetti legati al mercato interno, come i metodi specifici di trasformazione e preparazione dei prodotti biologici nei servizi di catering, nelle mense pubbliche e nei ristoranti.

A fronte del rifiuto della Commissione e del Consiglio di cambiare la base giuridica, il Parlamento aveva quindi deciso di rinviare il testo alla commissione parlamentare competente, precludendo così al Consiglio la possibilità di pronunciarsi.

### **Obiettivi più ambiziosi**

Per i deputati, il regolamento deve fornire «la base per lo sviluppo sostenibile della produzione biologica» e stabilire obiettivi, principi e norme concernenti tutte le fasi della produzione, i metodi di produzione, la trasformazione, la distribuzione, la commercializzazione, l'importazione, l'esportazione, l'ispezione e la certificazione dei prodotti biologici, nonché l'uso di indicazioni relative alla produzione biologica nell'etichettatura e nella pubblicità.

Il Parlamento, facendo proprio un emendamento avanzato dai Verdi, precisa inoltre che il provvedimento deve incentivare lo sviluppo sostenibile dei sistemi di agricoltura biologica dell'intera catena biologica di prodotti alimentari e mangimi, assicurare il funzionamento del mercato interno dei prodotti biologici e la concorrenza equa tra produttori, nonché stabilire norme affidabili per i sistemi di produzione e in materia di ispezioni, certificazioni e etichettatura.

### **Campo d'applicazione più ampio e preciso, inclusi il catering e i ristoranti**

Il regolamento si applica a una serie di prodotti agricoli destinati a essere commercializzati come biologici. Più in particolare, si applica ai prodotti vegetali e animali non trasformati e agli animali vivi nonché a quelli trasformati destinati al consumo umano, nonché ai mangimi.



I deputati, inoltre, chiedono che anche altri prodotti come il sale, la lana, le conserve di pesce, i cosmetici, gli integratori alimentari, gli oli essenziali e i cibi per animali domestici siano soggetti alle disposizioni del regolamento. D'altra parte sopprimono ogni riferimento ai prodotti dell'acquacoltura ritenendo che per questi debba essere definita una normativa specifica. Non si applica inoltre ai prodotti della caccia e della pesca di animali selvatici.

Diversi emendamenti ampliano l'elenco degli operatori che devono attenersi a queste norme. Così, oltre a quelli che esercitano la produzione primaria, il regolamento si dovrebbe applicare a coloro che si occupano del condizionamento, della trasformazione e della preparazione di alimenti e mangimi, nonché a quelli impegnati nel condizionamento, nel confezionamento, nel magazzinaggio, nell'etichettatura e nella pubblicità di prodotti biologici. Ma anche ai responsabili del magazzinaggio, trasporto e distribuzione nonché dell'esportazione e importazione da e verso la Comunità.

Se anche gli operatori che gestiscono l'immissione sul mercato sono interessati dal provvedimento, un emendamento aggiunge le attività di catering, le mense, i ristoranti o altre prestazioni analoghe di servizi alimentari. Per i deputati, infatti, queste operazioni comportano un'ulteriore trasformazione e preparazione di cibi biologici e devono quindi rientrare nel campo d'applicazione del regolamento.

### **Al massimo lo 0,1% di OGM e principio "chi inquina paga"**

Come avviene in forza alle disposizioni esistenti, la proposta prevede che nella produzione biologica, in linea di principio, non è consentito l'uso di OGM e di prodotti ottenuti da OGM. La stessa proposta asserisce che ciò è infatti incompatibile con il concetto di produzione biologica e con la percezione che i consumatori hanno di tali prodotti. La Commissione afferma che gli OGM non devono quindi essere «intenzionalmente» utilizzati nella produzione e nella trasformazione di prodotti bio, aprendo così la porta alla tolleranza nei confronti di contaminazioni accidentali che rientrano in una certa soglia (si parla dello 0,9% come i prodotti convenzionali).

Il Parlamento, invece, sopprime il termine «intenzionalmente» e precisa che «occorre evitare la contaminazione di sementi, fattori di produzione, mangimi e alimenti biologici mediante adeguate normative nazionali e comunitarie basate sul principio di precauzione». Oltre a precisare la definizione di "prodotti ottenuti da OGM", puntualizza poi che non è consentito nemmeno il ricorso a prodotti "con OGM" e sopprime l'eccezione prevista per i medicinali veterinari, promuovendo così il ricorso ai medicinali veterinari biologici già presenti sul mercato.

Con un emendamento, insiste sul fatto che gli Stati membri si dotino di un quadro legislativo adeguato, sulla base del principio di precauzione e del principio "chi inquina paga", «al fine di evitare ogni rischio di contaminazione dei prodotti biologici da parte di OGM». Puntualizza inoltre che la presenza di OGM nei prodotti biologici «è limitata esclusivamente a quantità accidentali e tecnicamente inevitabili con un valore massimo dello 0,1%». Ma non solo, un altro emendamento chiede alla Commissione di pubblicare, entro il 1° gennaio 2008, una proposta di direttiva quadro concernente le misure precauzionali tese ad evitare la contaminazione da OGM in tutta la catena alimentare, nonché un quadro legislativo per le norme sulla responsabilità concernenti qualsiasi contaminazione con OGM, sulla base del principio "chi inquina paga".

E' inoltre responsabilità degli operatori «prendere tutte le misure di precauzione necessarie onde evitare ogni rischio di contaminazione accidentale o tecnicamente inevitabile da parte di OGM». Gli agricoltori e i fabbricanti di mangimi devono astenersi dall'utilizzare OGM o prodotti derivati da OGM e con OGM. Devono inoltre fornire le prove che la contaminazione non è avvenuta.

Un emendamento, peraltro, impone agli agricoltori o a qualsiasi altro fornitore di prodotti biologici che acquistano presso terzi i prodotti che utilizzano per la produzione di alimenti o mangimi biologici, di accertarsi che questi non siano ottenuti o derivati da OGM e che non contengano o siano costituiti da OGM. E' poi anche precisato, che in caso di contaminazione accidentale o tecnicamente inevitabile con OGM, gli operatori devono essere in grado di fornire prove di «aver adottato tutte le misure necessarie per evitare siffatta contaminazione».

### **Sviluppo dei prodotti autoctoni, senza chimica né radiazioni**

Una serie di emendamenti precisa che l'agricoltura biologica è pienamente in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile fissati dall'UE nel contesto dell'agenda di Göteborg. Per i deputati, infatti, contribuisce alla realizzazione dello sviluppo sostenibile, dà origine a prodotti sani e di alta qualità e utilizza metodi di produzione sostenibili sul piano ambientale. Più in particolare, la produzione biologica assicura l'equilibrio sostenibile tra suolo, acque piante e animali.

Inoltre, contribuisce a mantenere processi di preparazione tradizionali degli alimenti di qualità e a migliorare le piccole aziende e le imprese a carattere familiare. Ma i metodi di produzione biologica devono anche favorire e mantenere un alto livello di diversità biologica e genetica nelle aziende e nei loro dintorni, «riservando particolare attenzione alla conservazione delle varietà locali che si sono adattate e alle razze autoctone».

E' anche precisato che soltanto gli organismi viventi e i metodi di produzione meccanici sono da utilizzare ed è sottolineato che l'impiego di prodotti fitosanitari sintetici «è incompatibile con la produzione biologica». Le sostanze trattate chimicamente o di sintesi devono pertanto essere rigorosamente limitate a casi eccezionali e possono essere impiegate solo se non vi sono alternative naturali in commercio.

Altri emendamenti precisano poi che non sono consentite le radiazioni ionizzanti e le produzioni con coltivazioni idroponiche o altre coltivazioni o allevamenti senza suolo. Va anche limitato l'impiego di risorse non rinnovabili e promosso l'uso di quelle rinnovabili.

### **Etichettatura più chiara: indicare il luogo d'origine dei prodotti**

Il termine "biologico", nonché i rispettivi derivati e abbreviazioni, possono essere utilizzati, singolarmente o in abbinamento, nell'insieme della Comunità e in qualsiasi lingua comunitaria, nell'etichettatura e nella pubblicità di prodotti ottenuti e controllati o importati a norma del regolamento. Nel caso di prodotti trasformati, un emendamento precisa che tali termini possono essere utilizzati unicamente nella designazione e etichettatura del prodotto di cui almeno il 95% per peso degli ingredienti del prodotto di origine agricola (esclusi l'acqua e il sale) proviene da produzione biologica e tutti gli ingredienti essenziali provengono dalla produzione biologica.

Questi termini possono poi essere indicati nella lista degli ingredienti, ma solo se le informazioni sugli ingredienti biologici vengono fornite nello stesso modo e utilizzando lo stesso colore, la stessa dimensione e lo stesso tipo di caratteri utilizzati per gli altri ingredienti. Tali prodotti, è anche precisato, non possono recare un logo che rimanda alla produzione biologica. D'altra parte, il termine "biologico" (o equivalenti) non può essere apposto sulle etichette che recano anche l'indicazione che il prodotto contiene, è costituito, è derivato o è prodotto da o con l'ausilio di OGM, ovvero in presenza della prova che il prodotto, l'ingrediente o il mangime utilizzato siano stati contaminati da OGM. Il Parlamento aggiunge inoltre che non è possibile ricorrere a tale termine per designare prodotti che sono stati contaminati accidentalmente da OGM in misura superiore alla soglia dello 0,1%.

Sulle etichette dei prodotti biologici deve essere anche indicato l'organismo di controllo che certifica il rispetto delle disposizioni sulla produzione biologica. Un emendamento, inoltre, chiede che sia resa obbligatoria l'indicazione del luogo di origine del prodotto o delle materie prime agricole di cui è composto il prodotto, e cioè se si tratta di un prodotto originario dell'UE, di paesi terzi o di una combinazione di paesi.

Il luogo di origine dev'essere poi completato dal nome di un paese se il prodotto o le materie prime da cui è ottenuto provengono dal paese in questione. Per i deputati, infatti, l'origine del prodotto spesso si ricollega alla qualità e alle sue caratteristiche, che sono elementi sempre più rilevanti nei prodotti di qualità come quelli biologici.

Per i deputati, inoltre, deve essere obbligatorio apporre anche il logo europeo e l'indicazione "BIOLOGICO", in lettere maiuscole. In proposito, la Commissione proponeva di rendere facoltativa questa indicazione che, peraltro, doveva essere "UE-BIOLOGICO". I deputati, hanno soppresso il suffisso "UE" per evitare che i consumatori siano tratti in inganno quanto all'origine del prodotto, visto che l'indicazione va apposta anche sulle etichette dei prodotti importati.

Il logo, che secondo i deputati «costituisce il principale simbolo identificativo dei prodotti biologici in tutto il territorio dell'Unione europea», sarà definito dalla Commissione e dovrà essere utilizzato nell'etichettatura, nella presentazione e nella pubblicità dei prodotti ottenuti e controllati o importati a norma del regolamento. Un emendamento precisa poi le disposizioni in merito all'etichettatura dei prodotti provenienti da aziende in via di conversione al biologico.

### **Controlli rafforzati, anche sulle importazioni**

Il rispetto delle disposizioni del regolamento sarà garantito da organismi di controllo «accreditati» conformemente alla norma EN45011 che prevede, in particolare, garanzie in materia di indipendenza e competenza. Saranno questi a dover eseguire i controlli e, come indicato in un emendamento, le ispezioni e le certificazioni. In ogni caso, suggeriscono i deputati, gli Stati membri devono assicurare che il sistema di controlli istituito «consenta la tracciabilità dei prodotti in ogni fase della produzione, preparazione e distribuzione» per dare ai consumatori la garanzia che i prodotti biologici sono stati prodotti nel rispetto del regolamento».

Un emendamento precisa poi a quali condizioni un prodotto importato può essere immesso nel mercato comunitario etichettato come biologico. Innanzitutto, tale prodotto deve essere conforme alle disposizioni del regolamento. Più in particolare, il prodotto in questione dev'essere stato ottenuto secondo norme di produzione equivalenti a quelle applicate alla produzione biologica nella Comunità, tenendo conto delle linee guida del Codex Alimentarius.

Inoltre, le aziende di produzione, importazione e commercializzazione devono essere sottoposte a controlli equivalenti a quelli comunitari eseguiti da un'autorità o un organismo ufficialmente riconosciuto dalla Comunità e possono fornire in qualsiasi momento gli elementi di prova che attestano la conformità con i requisiti del regolamento. Il prodotto dev'essere quindi coperto da un certificato rilasciato dall'autorità di controllo competente che ne attesta la conformità con il regolamento.

## **Background - il biologico in Italia e in Europa**

L'Italia è il quarto produttore mondiale e primo nella UE di derrate biologiche. Da sola conta un terzo delle imprese biologiche europee (49.859) e un quarto della superficie bio dell'Unione (1.067.101,66 ettari). I principali orientamenti produttivi interessano foraggi, prati e pascoli, e cereali, che nel loro insieme rappresentano oltre il 70 per cento circa della superficie ad agricoltura biologica mentre seguono, nell'ordine, le coltivazioni arboree (olivo, vite, agrumi, frutta) e le colture industriali.

Per le produzioni animali risultano allevati con metodo biologico 222.516 bovini da latte e carne, 825.274 ovi-caprini, 977.537 polli, 31.338 suini, 1.293, conigli e 72.241 alveari di api. Gli altri principali Stati membri in cui le produzioni biologiche sono importanti sono la Spagna (926.390 ettari), la Germania (807.406 ettari), il Regno Unito (619.852 ettari) e la Francia (560.838 ettari).

In merito alla possibilità di tollerare una soglia accidentale di OGM nei prodotti biologici, un'indagine Coldiretti-ISPO del 2006 su "Opinioni degli Italiani sull'alimentazione" ha rilevato che si verificherebbe un crollo del 60 per cento nei consumi. Ciò sarebbe dovuto a una crisi di fiducia nei confronti di alimenti scelti e pagati con un differenziale di prezzo proprio perché garantiscono sicurezza e naturalità nel metodo di produzione.

In Italia, inoltre, ben 2.355 comuni su un totale di 8.106 (pari al 29 per cento) hanno adottato delibere contro il biotech nei propri territori con il supporto della coalizione "Liberi da Ogm". Questa ha anche predisposto un Manifesto per impedire che la contaminazione da biotech del biologico italiano possa concretizzarsi.

*(Fonte Parlamento UE, 29 maggio 2007)*

**PARLAMENTO EUROPEO, PAC: SÌ ALL'OCM UNICA, MA SENZA VINO E ORTOFRUTTA**

**Il Parlamento accetta la proposta di riunire in un unico regolamento le OCM vigenti, ma chiede di escludere i settori degli ortofrutticoli, del vino e delle banane finché non sarà conclusa la riforma del loro mercato. I deputati sono anche favorevoli al trasferimento di talune competenze alla Commissione, a condizione però che la definizione delle disposizioni politiche restino al Consiglio. Indicano poi delle disposizioni specifiche per le barbabietole e per l'apicoltura.**

L'obiettivo della proposta di regolamento è di rivedere i ventuno regolamenti in vigore relativi alle organizzazioni comuni di mercato (OCM) settoriali e riunirli in un unico regolamento generale, allo

scopo di snellire e semplificare la disciplina giuridica senza cambiare politica. La proposta intende così costituire un unico insieme di norme armonizzate nei classici settori della politica di mercato come l'intervento, l'ammasso privato, i contingenti tariffari di importazione, le restituzioni all'esportazione, le misure di salvaguardia, la normativa sugli aiuti di Stato e sulla concorrenza, nonché la comunicazione e la trasmissione dei dati. Le vigenti normative settoriali su tali questioni sono state riordinate per strumento o per tema e, ove possibile, unificate in disposizioni orizzontali. Alcune competenze su aspetti tecnici della normativa sarebbero trasferite dal Consiglio alla Commissione.

Approvando con 468 voti favorevoli, 14 contrari e 64 astensioni la relazione di Niels **BUSK** (ALDE/ADLE, DK), il Parlamento accoglie con favore la proposta della Commissione, ma precisa anzitutto che questo esercizio è mirato «esclusivamente» a semplificare la normativa e non deve quindi abrogare o modificare gli strumenti esistenti. D'altra parte, con una serie di emendamenti il Parlamento esclude dal regolamento le parti inerenti alle OCM nei settori degli **ortofruttili freschi e trasformati, delle banane e del vino**.

I deputati ritengono infatti necessario completare le riforme in corso prima di procedere alla loro integrazione nel nuovo provvedimento. Questo, se il suggerimento del Parlamento fosse accolto dal Consiglio, dovrebbe quindi essere applicato ai seguenti settori: cereali, riso, zucchero, foraggi essiccati, sementi, luppolo, olio di oliva e olive da tavola, lino e canapa, piante vive e prodotti della floricoltura, tabacco greggio, carni bovine, latte e prodotti lattiero-caseari, carni suine, carni ovine e caprine, uova, carni di pollame e "altri prodotti" indicati in un allegato (come i legumi, cannella, zenzero, farine, grassi vegetali e animali e prosciutti).

I deputati, pur accogliendo con favore il **trasferimento delle competenze** sulle materie tecniche dal Consiglio alla Commissione, precisano che tutte le disposizioni politiche dovrebbero essere adottate dai Ministri previa consultazione del Parlamento europeo. Per questo motivo respingono la soppressione del regime d'intervento per le carni suine. Chiedono inoltre che le tabelle comunitarie di classificazione delle carcasse di bovini, suini e ovini, comprese le norme sulla comunicazione dei prezzi di taluni prodotti da parte degli Stati membri, continuino ad essere stabilite dal Consiglio.

Un emendamento aggiunge **l'apicoltura** tra i settori che possono beneficiare di misure eccezionali di sostegno del mercato nel caso in cui fossero imposte limitazioni agli scambi intracomunitari e agli scambi con i paesi terzi a causa dell'applicazione di misure destinate a combattere la propagazione di malattie degli animali.

Un lungo emendamento enuncia le condizioni di acquisto, fornitura, ricevimento e pagamento delle **barbabietole** cui devono attenersi gli accordi interprofessionali e i contratti. La proposta di regolamento, invece, demanda questo compito alla Commissione. Il Parlamento propone poi di prevedere la possibilità per le **organizzazioni a carattere interprofessionale** di chiedere alla autorità che le hanno riconosciute di rendere obbligatori per tutti gli operatori del loro settore di attività gli accordi, le regole e le pratiche decise nel loro ambito.

In merito alle **importazioni**, i deputati chiedono che per i settori dei cereali, dello zucchero, del riso, del lino e della canapa, del latte, delle carni bovine e delle olive, sia reso obbligatoria la presentazione di un titolo di importazione. Prevedono tuttavia la possibilità di stabilire delle deroghe per i prodotti cerealicoli che non presentano un'incidenza significativa sulla situazione dell'approvvigionamento del mercato e allorché la gestione di talune importazioni di zucchero o riso non lo necessita. La

Commissione, peraltro, avrebbe la possibilità di subordinare le importazioni a un titolo per gli altri settori e prodotti.

Il Parlamento, infine, non accetta l'istituzione di un unico **comitato di gestione** per tutti i mercati agricoli e propone di crearne quattro: per le carni, per i prodotti lattiero-caseari, per i prodotti vegetali e per le colture perenni. Solo così, per i deputati, può essere assicurato un livello sufficiente di competenza dei partecipanti. Entro due anni, chiede un altro emendamento, la Commissione dovrebbe procedere a una valutazione di questo sistema che dovrà essere presentata al Parlamento, unitamente ai commenti degli Stati membri.

*(Fonte Parlamento UE, 29 maggio 2007)*



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

 **agriAmbiente**  
**europa**



Numero 9  
**AMBIENTE**  
31 maggio 2007

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail :  
[rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## IL PARLAMENTO SIA UN MODELLO NELLA LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

**Il Parlamento europeo è già in prima linea sul tema del cambiamento climatico, deciso a giocare un ruolo chiave affinché rimanga una priorità politica internazionale. Lo scorso 19 aprile, il Parlamento ha pertanto disposto di costituire una commissione temporanea ad hoc sul cambiamento climatico.**

Il 22 maggio a Strasburgo, i 60 membri della nuova commissione si sono riuniti per la prima volta, eleggendo alla propria guida l'eurodeputato italiano Guido Sacconi del gruppo socialista europeo (PSE). Scoprite cosa pensa del suo nuovo ruolo e del mandato della commissione temporanea, nell'intervista esclusiva con la prima pagina web del Parlamento.

**Che cosa si aspetta di raggiungere, in qualità di presidente della commissione temporanea, durante il suo mandato annuale?**

*"Prima di tutto, certamente fare un punto in modo intergrato e multidisciplinare di una materia molto complessa, esordisce Sacconi, ma soprattutto favorire da un lato un ruolo più attivo da protagonista del Parlamento europeo a sostegno dei negoziatori europei, Commissione e Consiglio, per i prossimi negoziati di Kyoto II dopo il 2012, e dall'altro riuscire a mobilitare di più l'Europa al suo interno, in un rapporto più stretto con i parlamenti nazionali".*

**Come potrà assicurarsi il Parlamento che il tema del cambiamento climatico non rimanga una priorità politica solamente di quest'anno, per così dire 'alla moda', ma rappresenti un leit motiv dei prossimi anni?**

*"Questo rischio c'è, ammonisce Sacconi, il tema è ormai, come succede ciclicamente, uno di quelli che entrano in tutti i discorsi, come il prezzemolo negli alimenti..... Tuttavia, siccome la situazione è veramente catastrofica, come è stato dimostrato inoppugnabilmente e soprattutto perchè ci si è accorti che, anche dove si faceva finta di non vedere, i danni sono già grandi e lo saranno sempre di più anche sul piano economico e sociale e per la sicurezza mondiale, allora penso che questo tema non sia di passaggio...L'importante è passare all'azione".*

**Quanto tempo rimane per raggiungere dei risultati concreti? Qual è la sua tabella di marcia?**

*"Per quanto hanno dimostrato gli esperti dell'ONU nei loro tre rapporti preliminari, sappiamo di essere già in ritardo, confessa Sacconi, però sappiamo anche che è possibile, seppur difficile, invertire la tendenza nel corso di questi anni. Abbiamo due anni che sono politicamente decisivi, il 2007 e il 2008... se entro questo periodo non si arriva a un buon accordo a livello internazionale, allora davvero la situazione sarebbe tragica. Ma io sono fiducioso, e per due ragioni: in primis, è stato dimostrato quanto pesante sia il danno economico che già il cambiamento climatico sta determinando, e secondo, si sono aperti degli spazi politici, in particolare in America, dove la nuova maggioranza al Congresso sembra molto interessata a un accordo, e credo che stabiliremo anche dei contatti."*

**Ognuno di noi, nel suo piccolo, può fare qualcosa per contribuire a invertire questa tendenza. Cosa può fare in concreto il Parlamento per ridurre queste emissioni nocive di gas?**

*"Una proposta che io farò alle prime occasioni, fra le altre cose, dichiara l'eurodeputato italiano, è quella di organizzare una specie di inventario delle migliori pratiche a livello locale, delle migliori esperienze scientifiche, in modo*



*tale da far circolare e socializzare queste esperienze e dimostrare che anche con poco, tutti possono incidere sul problema. Ognuno deve fare la sua parte, anche il Parlamento europeo! Bisogna che ci si organizzi per produrre meno emissioni inquinanti, si può ad esempio organizzare meglio il sistema di riscaldamento, ricorrendo in maniera più diffusa, almeno nei nuovi edifici, alla bio-edilizia, possiamo ridurre il ricorso alle automobili più inquinanti o immaginare un parco bifuel o usare anche meno carta... Insomma, bisogna accelerare il passo ed essere un esempio, un modello per tutti", conclude Sacconi.*

La prossima riunione della commissione temporanea è prevista per il giorno 7 giugno. Il 14 giugno, pubblicheremo un'intervista esclusiva con il relatore della commissione temporanea, l'eurodeputato tedesco Karl-Heinz Florentz del gruppo del partito popolare europeo-democratici europei (PPE-DE).

*(Fonte Parlamento UE, 23 maggio 2007)*

### COMMISSIONE UE PUBBLICA LIBRO VERDE SU MIGLIORAMENTO PRATICHE PER SMANTELLAMENTO NAVI

Il 23 maggio la Commissione europea ha pubblicato un Libro verde sul miglioramento delle pratiche di smantellamento delle navi.

Il libro verde intende lanciare una consultazione, aperta agli attori del settore fino al 30 settembre 2007.

Obiettivo del libro verde è analizzare come sia possibile migliorare le pratiche di smantellamento per le navi meno pericolose per l'ambiente e i lavoratori.

Il libro verde sarà tra breve pubblicato al seguente indirizzo internet:

<http://ec.europa.eu/environment/waste/shipments/>

*(Fonte Commissione UE, 23 maggio 2007)*

### PARLAMENTO UE, LIFE+: 300 MILIONI DI EURO L'ANNO A FAVORE DELL'AMBIENTE

**Il Parlamento ha approvato il nuovo strumento finanziario che, con più di 2,1 miliardi di euro per sette anni, dovrà favorire l'attuazione del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente e finanziare misure e progetti con valore aggiunto europeo negli Stati membri. Frutto della conciliazione con il Consiglio, il provvedimento entrerà presto in vigore.**

Adottando la relazione di Marie Anne **ISLER BÉGUIN** (Verdi/ALE, FR), l'Aula ha approvato il regolamento che istituisce uno strumento finanziario per l'ambiente ("LIFE+") nella forma delineata dal comitato di conciliazione al termine del quarto round negoziale tra le delegazioni del Parlamento e del Consiglio. Il testo, secondo la delegazione parlamentare, tiene in debito conto le principali richieste formulate nel corso della seconda lettura.

LIFE+ raggrupperà tutti i programmi ambientali trattati fino ad oggi da strumenti diversi e sottoposti a procedure e modalità di finanziamento propri: il vecchio programma Life, Forest Focus, il programma per lo sviluppo urbano sostenibile e il programma di sostegno alle ONG ambientali. Questo nuovo quadro complessivo mira a garantire una gestione più efficace, più flessibile e meno burocratica. Il Programma tratta le priorità ambientali che non sono contemplate da altri strumenti comunitari, come i fondi regionali e agricoli, il programma per la competitività e l'innovazione e il programma di ricerca e sviluppo tecnologico.

Più in particolare, l'obiettivo generale del Programma è di contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile.

LIFE+ dovrà quindi favorire l'attuazione del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente (6° PAA), comprese le strategie tematiche, e finanziare misure e progetti con valore aggiunto europeo negli Stati membri. LIFE+, come fortemente voluto dai deputati, consta di tre componenti, per ognuna delle quali è stabilito un programma strategico pluriennale che indica i settori prioritari di azione per il finanziamento comunitario: "Natura e biodiversità" (che non figurava nella proposta originaria), "Politica e governance ambientali", "Informazione e comunicazione".

### **Tipi di progetti finanziabili da LIFE+**

I progetti che potranno essere finanziati da LIFE+ dovranno essere di interesse comunitario, apportando un contributo significativo al conseguimento dell'obiettivo generale di LIFE+, essere coerenti e fattibili sotto il profilo tecnico e finanziario e presentare un rapporto costi-benefici soddisfacente.

Ove possibile, dovranno promuovere sinergie tra diverse priorità nell'ambito del 6° PAA. Inoltre, al fine di assicurare un valore aggiunto europeo, i progetti dovranno riguardare le migliori pratiche o essere progetti di dimostrazione destinati a dare attuazione alla direttiva sulla conservazione degli uccelli selvatici o a quella sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Oppure dovranno essere progetti innovativi o di dimostrazione attinenti a obiettivi comunitari in materia di ambiente, compresi lo sviluppo o la diffusione di tecniche, *know how* o tecnologie finalizzati alle migliori pratiche. O ancora dovrà trattarsi di campagne di sensibilizzazione e formazione specifica per gli agenti implicati nella prevenzione degli incendi boschivi. Potranno essere, infine, progetti finalizzati alla definizione e alla realizzazione di obiettivi comunitari connessi con il monitoraggio a lungo termine e su larga base, armonizzato e completo, delle foreste e delle interazioni ambientali.

Più in particolare, tra le misure che potranno essere finanziate da LIFE+, figurano le seguenti:

- attività operative di ONG ambientali a livello europeo e che partecipano allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie;
- sviluppo e manutenzione di reti, di banche dati e di sistemi informatici direttamente collegati all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, in particolare se migliorano l'accesso del pubblico all'informazione;
- studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari;

- monitoraggio, incluso quello delle foreste;
- assistenza allo sviluppo di capacità;
- formazione, workshop e riunioni, compresa la formazione degli agenti implicati in iniziative di prevenzione degli incendi boschivi;
- collegamenti in rete e piattaforme per le migliori pratiche;
- azioni di informazione e comunicazione, comprese campagne di sensibilizzazione e, in particolare, campagne di sensibilizzazione del pubblico sugli incendi boschivi;
- dimostrazione di approcci strategici, tecnologie, metodi e strumenti innovativi.

Specificatamente per la componente “Natura e biodiversità” potranno ottenere un finanziamento le misure di:

- gestione del sito e delle specie e pianificazione del sito, incluso il miglioramento della coerenza ecologica della rete “Natura 2000”,
- monitoraggio dello stato di conservazione, compresa la definizione di procedure e la creazione di strutture per detto monitoraggio,
- sviluppo e attuazione di piani d’azione per la conservazione delle specie e degli habitat,
- estensione della rete “Natura 2000” alle aree marine.

### **Tipi di finanziamento comunitario: sovvenzioni o appalti**

Il finanziamento comunitario potrà assumere la forma di convenzioni di sovvenzione o di contratti di appalto pubblico. Potranno ricevere finanziamenti tramite LIFE+ organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati.

Per le sovvenzioni per azioni, la percentuale massima di cofinanziamento sarà del 50% delle spese ammissibili. Tuttavia, eccezionalmente, la percentuale massima di cofinanziamento per LIFE + Natura e biodiversità potrà salire fino al 75% delle spese ammissibili per i progetti riguardanti habitat o specie prioritari ai fini dell’applicazione della direttiva sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche o specie di uccelli considerate prioritarie.

Nel caso di contratti di appalto pubblico, i fondi comunitari potranno coprire i costi per l’acquisto di beni e servizi. Tali costi potranno comprendere le spese di informazione e comunicazione, preparazione, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei progetti, delle politiche, dei programmi e della legislazione.

### **Dotazione finanziaria globale e ripartizione nazionale indicativa**

La dotazione finanziaria per l’esecuzione di LIFE+ per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2013 è pari a 2.143.409.000 euro, di cui almeno il 78% dovrà essere usato per sovvenzioni di azioni per progetti. Il 2% dovrà permettere alla Commissione di coprire i costi amministrativi legati al ruolo centrale che, su richiesta dei deputati, le è attribuito nella selezione dei progetti. Inoltre, come richiesto dal Parlamento, almeno il 50% delle risorse di bilancio per LIFE+ destinate alle sovvenzioni di azioni per progetti dovrà essere assegnato a misure a sostegno della conservazione della natura e della biodiversità.

Alla Commissione spetterà il compito di assicurare un'equilibrata distribuzione dei progetti per mezzo di una **ripartizione nazionale annuale indicativa** per i periodi 2007-2010 e 2011-2013, tenendo conto di diversi criteri, come la popolazione complessiva (applicando un fattore di ponderazione del 50%) e la densità demografica di ciascuno Stato membro (fino ad un limite pari al doppio della densità demografica media dell'Unione europea e applicando un fattore di ponderazione del 5%).

Inoltre dovrà tenere conto della superficie totale dei siti di importanza comunitaria per ciascuno Stato membro, espressa in percentuale della superficie totale dei siti di importanza comunitaria (applicando un fattore di ponderazione del 25%) e della percentuale del territorio di uno Stato membro coperta da siti di importanza comunitaria in relazione alla percentuale del territorio comunitario coperta da siti di importanza comunitaria (fattore di ponderazione del 20%).

Nel compilare l'elenco dei progetti presi in considerazione per il riconoscimento di un sostegno finanziario, la Commissione dovrà prestare particolare riguardo ai progetti transnazionali ove la cooperazione transnazionale si riveli essenziale per garantire la tutela dell'ambiente, in particolar modo la conservazione delle specie.

Come richiesto dal Parlamento, dovrà inoltre assicurare che almeno il 15% delle risorse di bilancio per sovvenzioni di azioni per progetti sia assegnato a progetti di questo genere. Gli elenchi dei progetti finanziati tramite LIFE+, dovranno essere pubblicati – anche su Internet – con una breve descrizione degli obiettivi e dei risultati conseguiti e un prospetto sintetico dei fondi erogati.

### **Valutazione intermedia e finale**

La Commissione provvederà affinché sia attuato un monitoraggio periodico dei programmi pluriennali per valutarne l'impatto. Entro il 30 settembre 2010 dovrà trasmettere al Parlamento europeo una revisione intermedia di LIFE+ che valuti l'attuazione del regolamento nel periodo compreso tra il 2007 e il 2009, proponendo se del caso delle modifiche alle decisioni di attuazione.

Entro il 31 dicembre 2012, la Commissione dovrà predisporre una valutazione finale dell'attuazione del regolamento, intesa a determinare il contributo prestato dalle azioni e dai progetti finanziati in base ad esso, sia in termini specifici sia in termini generali, all'attuazione, all'aggiornamento ed allo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, nonché l'uso che si è fatto degli stanziamenti. Se del caso, tale valutazione potrà essere corredata di una proposta relativa all'ulteriore sviluppo di uno strumento finanziario destinato esclusivamente al settore ambientale, da applicare a decorrere dal 2014.

*(Fonte Parlamento UE, 29 maggio 2007)*

## PARLAMENTO UE: MIGLIORE TUTELA DELLE ACQUE DAGLI INQUINANTI CHIMICI

**Il Parlamento chiede il rafforzamento delle misure previste dalla proposta di direttiva che fissa degli standard di qualità per le acque di superficie. I deputati propongono una riclassificazione delle sostanze inquinanti da tenere sotto controllo e uno scadenziario preciso per la riduzione di emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose. Altri emendamenti prevedono la possibilità di procedere a controlli più stringenti e di adottare ulteriori misure più restrittive.**

L'inquinamento chimico delle acque di superficie rappresenta una minaccia per l'ambiente acquatico, con effetti quali la tossicità acuta e cronica per gli organismi acquatici, l'accumulo negli ecosistemi e la perdita di habitat e di biodiversità, e una minaccia per la salute umana. Dando seguito alla direttiva che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e che definisce una strategia per combattere l'inquinamento idrico, la Commissione ha proposto una direttiva relativa a standard di qualità ambientale (SQA) nel settore delle acque di superficie.

Approvando con 673 voti favorevoli, 13 contrari e 10 astensioni la relazione di Anne **LAPERROUZE** (ALDE/ADLE, FR), il Parlamento avanza numerosi emendamenti volti soprattutto a rafforzare le misure proposte dalla Commissione europea. I deputati ricordano, infatti, che la politica comunitaria in materia ambientale «si basa sui principi di precauzione e d'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio "chi inquina paga"».

Per tale ragione, invece di limitare **lo scopo della direttiva** all'istituzione di standard di qualità ambientale per le sostanze prioritarie e per alcuni altri inquinanti (pesticidi, metalli pesanti, ecc.), precisano che essa stabilisce anche delle misure volte «a limitare l'inquinamento delle acque». L'obiettivo, puntualizza un emendamento, è di ridurre gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze prioritarie entro il 2015. Ma anche di arrestare questi processi per realizzare un buono stato chimico in tutte le acque di superficie nonché di evitare qualsiasi ulteriore deterioramento e di realizzare, entro il 2020, concentrazioni vicine ai livelli di fondo naturale per tutte le sostanze esistenti in natura e concentrazioni vicine allo zero per tutte le altre sostanze sintetiche.

Le sostanze prioritarie, in forza alla direttiva generale sulle acque, sono degli inquinanti o gruppi di inquinanti che presentano un rischio significativo per l'ambiente acquatico o proveniente dall'ambiente acquatico, inclusi i rischi per le acque destinate alla produzione di acqua potabile. Tra queste sostanze, indicate nell'allegato della direttiva, sono anche identificate quelle "pericolose". Se contro le sostanze prioritarie devono essere prese misure tese alla loro progressiva riduzione, per quelle pericolose le misure devono avere l'obiettivo di arrestare o gradualmente eliminare gli scarichi, le emissioni e le perdite.

In tale contesto, il Parlamento chiede agli Stati membri di stabilire **piani integrati** per il controllo delle emissioni e misure per la graduale eliminazione delle sostanze prioritarie e delle sostanze prioritarie pericolose. Questi piani, è precisato, devono contenere, tra l'altro, i risultati delle analisi realizzate, gli obiettivi relativi alle sostanze, le strategie settoriali riguardanti le principali fonti di inquinamento

(soprattutto per quanto riguarda industria, agricoltura, foreste, nuclei domestici, sistema sanitario e dei trasporti), misure di riduzione dell'inquinamento diffuso dovuto a perdite, misure di sostituzione di sostanze prioritarie pericolose e le misure in materia di informazione, consulenza e formazione.

### **Elenco più lungo delle sostanze da tenere sotto controllo**

La proposta della Commissione, oltre a introdurre degli standard di qualità ambientale per le "sostanze prioritarie" e per "altri inquinanti" (come il DDT totale), si limita a riordinare l'elenco delle sostanze prioritarie e, come previsto dalla direttiva vigente, ad accertare il carattere pericoloso o meno delle varie sostanze per le quali, all'epoca, era stato richiesto un riesame dello status. In tale contesto, la Commissione propone, ad esempio, che il piombo e l'atrazina non siano considerate come sostanze pericolose.

I deputati, non sono invece dello stesso parere. Innanzitutto, chiedono di aggiungere gli "altri inquinanti" nella lista delle sostanze prioritarie e di classificarli come pericolosi. Poi sollecitano la Commissione a realizzare un riesame di altre decine di sostanze - come l'MTBE e l'ETBE - finora non contemplate né dalla direttiva vigente né dalla proposta della Commissione e di accertarne il carattere "pericoloso" per presentare una proposta relativa alla loro classificazione definitiva entro 12 mesi.

Inoltre, respingono la proposta della Commissione di non considerare pericolose delle sostanze per le quali era chiesto il riesame, come appunto il piombo e l'atrazina. Anzi, chiedono agli Stati membri di incoraggiare il settore della pesca a sostituire il piombo utilizzato nelle attrezzature con alternative meno pericolose. Propongono poi di considerare "pericoloso" un pesticida (Alachlor) per il quale la vigente direttiva non chiedeva nemmeno di effettuare un riesame dello status.

Il Parlamento, inoltre, chiede alla Commissione di presentare, entro il 31 gennaio 2008, una proposta di revisione della direttiva intesa a includere le diossine e i PCB nell'elenco delle sostanze prioritarie, includendo i corrispondenti standard di qualità ambientale. Ritiene infatti che si tratti di sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili che comportano notevoli rischi per la salute e che hanno effetti estremamente negativi sulle specie acquatiche, compromettendo così la vitalità del settore della pesca.

### **Standard di qualità e controlli**

In forza alla direttiva, gli Stati membri devono garantire che la composizione delle loro acque di superficie risponda agli standard di qualità ambientale fissati per le "sostanze prioritarie", espressi come media annua e come concentrazione massima ammissibile, e agli standard di qualità ambientale fissati per gli "altri inquinanti". Il Parlamento, d'altra parte, chiede loro di adottare tutti i provvedimenti necessari affinché le imprese che immettono nell'ambiente idrico acque reflue contenenti sostanze prioritarie, «utilizzino le migliori tecniche disponibili ai fini sia della produzione che del trattamento delle acque reflue». Precisa inoltre che gli Stati membri devono migliorare le conoscenze e i dati disponibili sulle fonti delle sostanze prioritarie e le vie di inquinamento, al fine di individuare opzioni per controlli mirati ed efficaci.

Con un emendamento, il Parlamento chiede agli Stati membri di sorvegliare le concentrazioni delle sostanze prioritarie e di altri inquinanti nei sedimenti e nel biota (organismi viventi), mentre la proposta

della Commissione chiedeva loro invece di provvedere a far sì che tali concentrazioni non aumentassero. Gli Stati membri devono anche garantire che le concentrazioni di esaclorobenzene, esaclorobutadiene e mercurio indicate (rispettivamente, 10 µg/kg, 55 µg/kg per l'esaclorobutadiene e 20 µg/kg) non vengano superate nei tessuti (peso a umido) di pesci, molluschi, crostacei e altri biota. Al fine di monitorare la conformità agli standard di qualità ambientale di queste tre sostanze, gli Stati membri dovranno introdurre uno standard più severo per le acque in sostituzione dello standard fissato dall'allegato oppure definire uno standard supplementare per il biota.

Al riguardo, i deputati, aggiungono che il monitoraggio di altre sostanze può inoltre essere effettuato nei sedimenti o nel biota anziché nell'acqua «se gli Stati membri ritengono che ciò sia più adeguato ed efficace sotto il profilo dei costi». Se vengono evidenziate notevoli concentrazioni di sostanze e gli Stati membri ritengono che esista il rischio di un mancato rispetto degli standard di qualità ambientale per le acque, è anche precisato, dovrà essere effettuato un monitoraggio complementare nelle acque per garantire il rispetto degli standard di qualità ambientale.

Per assicurare l'obbligo agli Stati membri di garantire che gli attuali livelli nel biota e nei sedimenti non aumentino, il Parlamento chiede alla Commissione di presentare, entro 12 mesi dalla realizzazione degli inventari delle emissioni, una proposta in materia di standard di qualità applicabili alle concentrazioni delle sostanze prioritarie nei sedimenti o nel biota.

Con altri emendamenti i deputati chiedono alla Commissione di esaminare l'informazione scientifica e i progressi tecnici più recenti per quanto riguarda le sostanze che si accumulano nei sedimenti e nel biota e di elaborare SQA in materia. Inoltre, qualora per il raggiungimento degli standard di qualità ambientale si renda necessario vietare determinate sostanze, la Commissione dovrà presentare idonee proposte per la modifica degli atti legislativi vigenti o per l'emanazione di nuovi atti a livello comunitario.

Prevedono poi la possibilità per la Commissione di fissare, a livello comunitario, dei valori limite di emissione per determinati impianti, sostanze o fonti puntuali ai fini dell'applicazione dei principi di responsabilità dell'inquinatore e di prevenzione nonché per garantire un'attuazione uniforme da parte degli Stati membri. I deputati chiedono inoltre che gli Stati membri siano autorizzati a adottare misure supplementari - come limiti all'uso o allo scarico di sostanze - in caso di necessità.

### **Area transitoria di superamento dei valori**

La proposta della Commissione consente agli Stati membri di designare aree transitorie nell'ambito delle quali le concentrazioni di uno o più inquinanti possono superare gli standard di qualità ambientale applicabili, a condizioni che tale superamento non abbia conseguenze sulla conformità del resto del corpo idrico. Il Parlamento limita però questa possibilità ai soli casi in cui, per una o più fonti puntuali, «non esistano soluzioni tecniche per depurare le acque reflue in misure sufficiente». Chiede inoltre agli Stati membri di prevedere un piano d'azione volto a ridurre la portata e la durata di ciascuna area transitoria di superamento «al fine di raggiungere i previsti standard di qualità ambientale entro e non oltre il 2018».

### **Inventario delle emissioni, degli scarichi e delle perdite**

Se la proposta della Commissione chiede agli Stati membri di elaborare un inventario delle emissioni, degli scarichi e delle perdite di tutte le sostanze prioritarie, il Parlamento aggiunge che devono essere

indicate anche le relative fonti originarie e che andranno specificate anche le concentrazioni per i sedimenti e i biota. Ma non solo, chiede anche agli Stati membri di inserire nell'inventario tutte le misure di controllo delle emissioni adottate, di predisporre programmi specifici di sorveglianza per i sedimenti e i biota, nonché di corredare l'inventario di uno scadenziario relativo alla riduzione o all'arresto delle emissioni

Gli inventari dovranno essere trasmessi alla Commissione. Secondo la proposta, la Commissione dovrà verificare che le emissioni, gli scarichi e le perdite che risultano dall'inventario siano conformi, entro il 2025, agli obblighi di riduzione dell'inquinamento o di arresto delle emissioni, degli scarichi e delle perdite.

I deputati precisano innanzitutto che questa verifica dovrà essere realizzata entro il 2015 ed i suoi risultati dovranno essere presentati al Parlamento. Un emendamento, inoltre, puntualizza che, al momento di effettuare la verifica, la Commissione dovrà tenere conto della fattibilità tecnica e della proporzionalità, dell'applicazione delle migliori tecniche e dell'esistenza di concentrazioni di fondo naturali. Se dalla verifica emerge che è improbabile pervenire al rispetto dei criteri fissati, la Commissione dovrà proporre le necessarie misure comunitarie entro il 2016.

*(Fonte Parlamento UE, 29 maggio 2007)*

## **LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DELLE ZONE DI BALNEAZIONE IN 25 STATI MEMBRI SODDISFA LE NORME UE**

Dalla relazione annuale sulle acque di balneazione presentata oggi dalla Commissione europea emerge che nel 2006 la stragrande maggioranza delle zone di balneazione nell'Unione europea soddisfa le norme igieniche dell'UE. Il 96% delle zone di balneazione costiere e l'89% delle zone di balneazione su fiumi e laghi rispettano i valori imperativi.

La cancellazione di località di balneazione dall'elenco ufficiale, anche se in calo, continua a destare le preoccupazioni della Commissione. La relazione fornisce informazioni utili sulla qualità delle acque ai milioni di bagnanti che frequentano le spiagge europee ogni estate.

Il commissario per l'Ambiente, Stavros Dimas, ha così commentato: "È incoraggiante constatare che il tasso di osservanza delle norme nelle zone di balneazione interne è aumentato nel 2006 rispetto al calo deludente del 2005.

Spero che questa tendenza al miglioramento continui e che nelle zone di balneazione interne si giunga a livelli analoghi a quelli raggiunti nelle zone costiere. Nonostante i risultati incoraggianti, permane la mia preoccupazione sul numero di località cancellate dall'elenco. La cancellazione di una località inquinata non può costituire una soluzione.

Gli Stati membri devono invece elaborare piani di bonifica e di ripristino ."

**25 Stati membri hanno comunicato i loro dati**



Ogni anno gli Stati membri devono comunicare i dati sulle zone di balneazione costiere e interne situate nel loro territorio. Le zone di balneazione sono aree in cui la balneazione è espressamente autorizzata o non è vietata ed è praticata in maniera consuetudinaria da un ampio numero di bagnanti. Nel 2006 sono state monitorate 21 094 zone di balneazione, un numero leggermente superiore rispetto all'anno precedente, di cui 14 345 zone costiere e 6 749 zone interne.

Per la verifica della qualità delle acque di balneazione vengono effettuati test sulla base di una serie di parametri fisici, chimici e microbiologici, per i quali la direttiva sulle acque di balneazione<sup>44</sup> fissa valori imperativi. Gli Stati membri devono rispettare i valori imperativi ma possono adottare norme più severe o decidere di seguire valori guida non obbligatori altresì previsti dalla direttiva.

### **Le acque interne ancora in ritardo**

Per le zone di balneazione costiere la quota di località che soddisfano i valori imperativi è rimasta costante al 96,1%. Il numero di località costiere che rispettano i valori guida più severi ma non obbligatori fissati dalla direttiva è diminuito, passando dall'89,1% nel 2005 all'88,4%.

I risultati per le acque interne dimostrano che queste ultime stanno riguadagnando un po' del terreno perduto nel 2005. Per quanto riguarda i valori imperativi, il tasso di osservanza nel 2006 è stato dell'88,6% rispetto all'85,7% nel 2005. Il rispetto dei valori guida è aumentato leggermente dal 63,1% nel 2005 al 63,8% nel 2006. I risultati positivi sono dovuti principalmente ad un migliore campionamento.

Nel 2006 gli Stati membri hanno cancellato 88 località costiere e 166 località interne dagli elenchi nazionali sulla base delle norme della direttiva. La Commissione teme che in alcuni casi le località di balneazione vengano cancellate per nascondere problemi di inquinamento e aumentare artificialmente i dati sull'osservanza delle norme, invece di affrontare il problema alla radice. La Commissione ha avviato procedure di infrazione a carico di 11 Stati membri per la cancellazione di località dagli elenchi (cfr. [IP/06/470](#)).

Per gli Stati membri dell'UE-15 il tasso di osservanza continua ad essere superiore a quello dei nuovi Stati membri. Ma nel 2006 il tasso di osservanza dei vecchi Stati membri è diminuito leggermente mentre nei nuovi Stati membri è aumentato di circa 25 punti percentuali.

Due anni dopo l'adesione all'UE l'osservanza dei valori imperativi nei nuovi Stati membri è pari al 94,9% per le acque costiere e all'81,2% per le acque interne rispetto al 96,2% e al 90,0% per i vecchi Stati membri.

### **La relazione**

Una sintesi della relazione in tutte le lingue ufficiali e relazioni per paese in inglese sono disponibili sul sito della Commissione dedicato alle acque di balneazione all'indirizzo Internet: [http://ec.europa.eu/water/water-bathing/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/water/water-bathing/index_en.html)

Il sito Web, che consente di effettuare ricerche, contiene anche carte ed elenchi di località di balneazione, nonché gli elenchi delle località cancellate fino al 2006.

*(Fonte Commissione UE, 31 maggio 2007)*

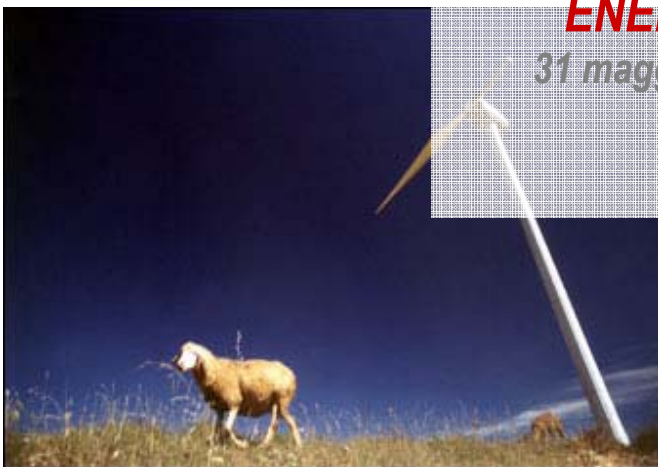


## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 9  
**ENERGIA**  
31 maggio 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## IL PARLAMENTO EUROPEO ADOTTA UNA NUOVA STRATEGIA DI INNOVAZIONE PER L'EUROPA

Il 24 maggio il Parlamento europeo ha adottato una relazione contenente una strategia di innovazione per migliorare la competitività in Europa. Al fine di facilitare lo scambio di conoscenze tra i centri di ricerca e le imprese, il testo adottato dagli eurodeputati, propone la creazione delle "regioni della conoscenza", una riforma della politica dei brevetti in Europa e delle indicazioni fiscali rivolte alle imprese che investono nella ricerca e nell'innovazione.

L'Europa ha bisogno di una strategia d'innovazione allargata per migliorare la sua competitività. Per facilitare l'échange di conoscenze tra i centri di ricerca e le imprese, un testo adottato dai deputati giovedì 24 maggio propone tra l'altro la creazione di "Régions della conoscenza", una riforma della politica dei brevetti in Europa, come pure delle agevolazioni fiscali a destinazione delle imprese che investono nella ricerca e l'innovazione.

Secondo il Parlamento, il sistema attuale di capital-risque non è atto a sovvenire alle necessità di finanziamenti delle PMI, delle microimprese e dei piccoli imprenditori. Gli Stati membri dovrebbero dunque "utilizzare del denaro pubblico, in particolare i fondi strutturali, intraprendere di organizzare dei fondi di capital-risque sotto forma di partenariati pubblico-privato, in regioni ed in settori a potenziale d'innovazione ed a base di sapere solide".

I deputati si rammaricano che fino ad ora, "il sostegno pubblico sistematico, in condizioni trasparenti", faccia difetto. D'altra parte, gli Stati membri dovrebbero prevedere la messa in opera di incitazioni fiscali che incoraggiano le imprese ad investire maggiormente nella ricerca, lo sviluppo e l'innovazione.

Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo internet :

[http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress\\_page/057-6875-141-05-21-909-20070516IPR06778-21-05-2007-2007-false/default\\_fr.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/057-6875-141-05-21-909-20070516IPR06778-21-05-2007-2007-false/default_fr.htm)

*(Fonte Parlamento Ue, 25 maggio 2007)*

## PARLAMENTO UE: VERSO UN'ECONOMIA VERDE ALL'IDROGENO

La dichiarazione scritta "sull'instaurazione di un'economia verde all'idrogeno e una terza rivoluzione industriale in Europa" ha raccolto la firma della maggioranza dei deputati e sarà quindi trasmessa a Commissione e Stati membri come posizione ufficiale del Parlamento. Chiede l'aumento dell'efficienza energetica, la riduzione dei gas a effetto serra, lo sviluppo di

**fonti alternative e la messa a punto, entro il 2025, in tutti i paesi membri di un'infrastruttura a idrogeno decentralizzata.**

Promossa, tra gli altri, da Vittorio **PRODI** (ALDE/ADLE, IT) e Umberto **GUIDONI** (GUE/NGL, IT), la dichiarazione scritta "sull'instaurazione di un'economia verde all'idrogeno e una terza rivoluzione industriale in Europa attraverso il partenariato con le regioni e le città, le PMI e le organizzazioni della società civile interessate" è stata firmata da 420 deputati. Sarà pertanto iscritta nel processo verbale della seduta e trasmessa alla Commissione e agli Stati membri come posizione ufficiale del Parlamento europeo.

Notando come il riscaldamento globale e i costi dei combustibili fossili continuano ad aumentare, i deputati ritengono che «una visione post-energia fossile e post-energia nucleare dovrebbe costituire il prossimo progetto importante dell'Unione europea».

Osservano inoltre che i 5 fattori chiave per l'indipendenza energetica sono: la massimizzazione dell'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni di gas che comportano un riscaldamento globale, l'ottimizzazione dell'introduzione su scala commerciale di energie rinnovabili, la messa a punto di una tecnologia delle celle a combustibile a idrogeno per immagazzinare energie rinnovabili e la creazione di griglie di energia intelligente per distribuire l'energia stessa.

Per tali motivi, la dichiarazione invita le istituzioni dell'UE a perseguire entro il 2020 un incremento del 20% dell'efficienza energetica, a ridurre del 30% (rispetto ai livelli del 1990) entro il 2020 i gas a effetto serra, a produrre entro il 2020 il 33% dell'elettricità e il 25% dell'energia globale ricorrendo a fonti di energia rinnovabile e a sviluppare una tecnologia di immagazzinaggio delle celle a combustibile a idrogeno.

L'Unione europea è anche invitata a sviluppare altre tecnologie di immagazzinaggio, per usi portatili, impianti permanenti e fini di trasporto e a mettere a punto entro il 2025 in tutti i paesi membri dell'UE un'infrastruttura a idrogeno decentralizzata, dal basso verso l'alto. I deputati, infine, chiedono di rendere, entro il 2025, le griglie di energia «intelligenti ed indipendenti» in modo che le regioni, le città, le PMI e i cittadini possano produrre e condividere l'energia «con lo stesso accesso aperto che esiste attualmente per quanto concerne Internet».

*(Fonte Parlamento UE, 29 maggio 2007)*

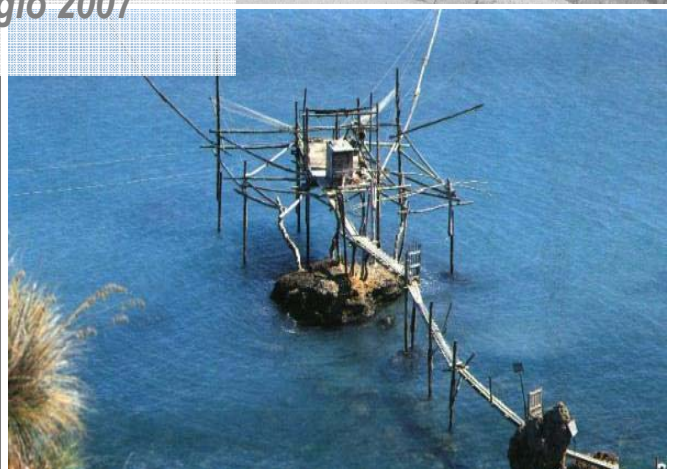


## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 9  
**PESCA**  
31 maggio 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

**LA COMMISSIONE EUROPEA HA AVVIATO UNA CONSULTAZIONE SULLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELL'ACQUACOLTURA NELL'UNIONE EUROPEA.**

La Commissione europea ha avviato una consultazione sulle opportunità di sviluppo dell'acquacoltura nell'Unione europea. La crescita costante della domanda di prodotti della pesca rappresenta un grande potenziale di sviluppo per i prodotti dell'acquacoltura. Obiettivo della presente consultazione è pertanto stabilire quali iniziative siano auspicabili a livello UE affinché sia i produttori che i consumatori possano trarre i massimi vantaggi da tale sviluppo, garantendo al tempo stesso la sostenibilità delle attività nel settore. Su internet è stato pubblicato un documento di consultazione dettagliato e gli operatori e i cittadini hanno tempo fino al 15 luglio 2007 per comunicare alla Commissione il proprio parere.

Il Commissario europeo per la Pesca e gli affari marittimi Joe Borg, ha osservato "Il settore dell'acquacoltura europeo offre molti vantaggi a livello di competitività, ma deve far fronte anche a una serie di sfide come gli standard elevati in campo ambientale e sanitario e una crescente concorrenza da parte di produttori dei paesi terzi. Dobbiamo individuare una strategia che favorisca una crescita ottimale, a vantaggio tanto dei produttori quanto dei consumatori e nel rispetto dell'ambiente."

Il documento di consultazione copre un'ampia serie di questioni, fra cui:

- Le prospettive economiche dell'acquacoltura europea;
- Le sfide ambientali cui deve far fronte l'industria;
- La salute pubblica e la salute e il benessere degli animali;
- Nuove specie e opportunità nel settore dell'acquacoltura;
- Lo sviluppo tecnologico e la pianificazione spaziale;
- Il sostegno UE alla sostenibilità;
- Il ruolo della ricerca.

Nel 2002, la Commissione ha presentato una comunicazione su una strategia vantaggiosa in termini di creazione di posti di lavoro, favorevole ai consumatori e rispettosa dell'ambiente (IP/02/1340), che si pone come obiettivi la stabilità dell'industria e condizioni di lavoro sicure, nonché la tutela della salute e dell'ambiente. Sono state individuate varie iniziative da adottare a livello dell'UE, degli Stati membri e degli operatori economici.

A livello UE le azioni principali sono volte a creare un quadro di sostegno allo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura con l'aiuto dei fondi strutturali, a stimolare la ricerca e l'innovazione e a garantire un elevato livello di tutela dell'ambiente, dei consumatori e degli animali. La maggior parte di tali iniziative è già stata avviata, in particolare tramite il Fondo europeo per la pesca, adottato nel 2006, e il 7° Progetto quadro di ricerca, nel cui ambito sono attualmente in fase di sviluppo inviti a presentare progetti e progetti.

*(Fonte Commissione UE, 23 maggio 2007)*



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

# AgriAmbiente europa



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## COMMISSIONE UE: NUOVE PROPOSTE PER I TRASPORTI SU STRADA

### **La Commissione intende modernizzare le norme che disciplinano l'accesso alla professione e al mercato**

La Commissione europea ha adottato oggi tre proposte volte a modernizzare le regole che disciplinano l'accesso alla professione e al mercato dei trasporti su strada. Tali proposte prevedono una formazione obbligatoria per dirigere le attività di trasporto, una definizione "controllabile" del cabotaggio effettuabile all'interno di uno Stato membro e meccanismi per imporre l'esecuzione delle sanzioni oltre i confini nazionali.

Le misure proposte ridurranno le distorsioni della concorrenza e accresceranno il grado di osservanza della legislazione sociale e delle norme in materia di sicurezza stradale da parte degli autotrasportatori. Secondo le stime, i costi amministrativi sostenuti dalle imprese e dalle autorità potranno essere ridotti di 190 milioni di euro l'anno.

"Affinché il mercato interno funzioni in modo efficace, è necessario che le nostre regole siano chiare, armonizzate e applicate da tutti i trasportatori in tutti gli Stati membri", ha sottolineato Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione europea responsabile per i trasporti. "Queste proposte aiuteranno gli operatori del settore negli sforzi per migliorare la loro efficienza e modernizzare la loro immagine.

Un trasporto stradale di qualità e conducenti ben preparati – ha aggiunto Barrot - hanno effetti positivi sulla sicurezza degli stessi conducenti e degli altri utenti della strada, migliorano il benessere sociale e i risultati economici e contribuiscono, inoltre, a ridurre il consumo di carburanti e le emissioni di anidride carbonica, a beneficio di tutta la società".

Il pacchetto legislativo adottato oggi comprende tre proposte che mirano a modernizzare, semplificare e razionalizzare le norme che disciplinano l'accesso alla professione e al mercato dei trasporti su strada di merci e passeggeri, e una relazione sull'applicazione della direttiva sull'orario di lavoro agli autotrasportatori autonomi. Il pacchetto sottoposto al Parlamento europeo e al Consiglio propone sette grandi modifiche per armonizzare l'applicazione delle regole, migliorare l'efficacia dei controlli e garantire una leale concorrenza:

1. Per poter esercitare la professione di autotrasportatore le imprese dovranno assumere un gestore dei trasporti che attesti la propria capacità professionale con una formazione di 140 ore e un esame. In caso di infrazione grave commessa sotto la sua responsabilità, il gestore non potrà più dirigere attività di trasporto in tutta la Comunità per due anni.
2. I trasportatori non dovranno aver commesso infrazioni gravi, sulla base di definizioni che saranno armonizzate a livello europeo. La loro capacità finanziaria dovrà essere dimostrata tramite indicatori finanziari relativi alla loro solvibilità a breve termine o tramite garanzie bancarie.



3. Al fine di garantire una concorrenza leale, le imprese dovranno disporre di un ufficio e di un centro operativo. Ciò eviterà la comparsa delle cosiddette “società di comodo”.
4. Per porre fine all'incertezza giuridica, il cabotaggio (il trasporto di merci all'interno di uno Stato membro effettuato da un trasportatore avente sede in un altro Stato) sarà autorizzato solo se conseguente a un trasporto internazionale. Il cabotaggio dovrà essere limitato al massimo a tre operazioni da effettuare entro sette giorni. La verifica sarà facilmente eseguibile tramite le lettere di vettura.
5. Le procedure amministrative volte ad autorizzare la creazione di nuove linee di pullman tra Stati membri saranno semplificate. I modelli di licenza comunitaria e l'attestato di conducente saranno standardizzati.
6. Le autorità nazionali che rilasciano le licenze dovranno garantire un controllo più efficiente istituendo registri elettronici interoperabili a livello europeo entro la fine del 2010. Esse dovranno ritirare le licenze ai trasportatori che commettono infrazioni gravi. A tal fine, i paesi Ue procederanno al riconoscimento reciproco delle infrazioni.
7. Infine, per assicurare che i conducenti non siano dei “falsi lavoratori autonomi”, essi non potranno più ricorrere al gestore dei trasporti dell'impresa di cui sono subappaltatori. Gli Stati membri sono d'altra parte tenuti ad applicare rigorosamente le norme che limitano l'orario di lavoro per evitare che siano eluse.

La relazione adottata parallelamente alle tre proposte riguarda l'applicazione della direttiva sull'orario di lavoro agli autotrasportatori autonomi. Il documento invita gli Stati Ue ad applicare con fermezza la direttiva sui “falsi lavoratori autonomi”, richiama l'attenzione sugli inconvenienti connessi a un'eccessiva estensione della direttiva ai veri trasportatori autonomi e conferma la necessità di modificarla.

La Commissione ha adottato, inoltre, una relazione sull'entrata in vigore della direttiva relativa ai controlli tecnici su strada dei veicoli commerciali circolanti nella Comunità. Il documento evidenzia come, nonostante gli sforzi di alcuni Stati membri, i controlli nell'Ue restino molto eterogenei. La Commissione affiderà al comitato competente il compito di individuare, insieme agli Stati membri, il modo di migliorare la situazione.

*(Fonte Commissione UE, 23 maggio 2007)*

**PARLAMENTO UE: PIÙ FONDI UE PER LE RETI TRANSEUROPEE DEI TRASPORTI  
E DELL'ENERGIA**

**Il Parlamento ha approvato un regolamento che intende rafforzare e adattare gli strumenti finanziari esistenti nel settore delle reti transeuropee di trasporto e dell'energia. Prevede infatti**

**la possibilità di attribuire un'aliquota di cofinanziamento comunitario più elevata soprattutto ai progetti che si distinguono per il carattere transfrontaliero, la funzione di transito o per il superamento di barriere naturali.**

Adottando la relazione di Mario **MAURO** (PPE/DE, IT), il Parlamento approva la posizione comune del Consiglio sul regolamento che stabilisce i principi generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee di trasporto e dell'energia. La posizione comune, infatti, è stata convenuta sulla base di negoziati informali tra la Presidenza di turno, il relatore e i rappresentanti della Commissione. Il regolamento, pertanto, potrà presto entrare in vigore. La dotazione finanziaria per l'attuazione del regolamento per il periodo 2007-2013 è di 8,168 miliardi di euro, di cui 8,013 miliardi per la rete trasporti e 155 milioni per l'energia.

### **Ammissibilità dei progetti**

Unicamente i progetti di interesse comune possono beneficiare di un contributo finanziario della Comunità in base al regolamento in esame. Nel settore dei trasporti, l'ammissibilità è inoltre subordinata all'impegno, da parte del richiedente e, ove opportuno, degli Stati membri interessati, di contribuire finanziariamente al progetto candidato al contributo finanziario della Comunità, mobilitando eventualmente fondi privati. I progetti relativi ai trasporti riguardanti una sezione transfrontaliera o una parte di tale sezione possono beneficiare di un contributo finanziario della Comunità se esiste un accordo scritto fra gli Stati membri interessati o fra gli Stati membri e i paesi terzi interessati concernente il completamento della sezione transfrontaliera.

### **Selezione dei progetti**

I progetti di interesse comune beneficiano di un contributo finanziario della Comunità in funzione del grado in cui contribuiscono agli obiettivi e alle priorità definite dagli orientamenti comunitari per le reti di trasporto e nel settore dell'energia.

Nel settore dei trasporti è rivolta particolare attenzione ai progetti prioritari, a quelli volti ad eliminare le strozzature, a quelli presentati o sostenuti congiuntamente da almeno due Stati membri, in particolare quelli che riguardano sezioni transfrontaliere, e ai progetti che contribuiscono alla continuità della rete e all'ottimizzazione della sua capacità. Ma anche a quelli che contribuiscono al miglioramento della qualità del servizio offerto e che favoriscono la sicurezza e la protezione degli utenti e assicurano l'interoperabilità tra le reti nazionali e a quelli riguardanti lo sviluppo e la realizzazione dei sistemi di gestione del traffico nell'ambito del trasporto ferroviario, stradale, aereo, marittimo, fluviale e costiero che garantiscono l'interoperabilità fra le reti nazionali.

Nel settore dell'energia, invece, è rivolta particolare attenzione ai progetti di interesse europeo che contribuiscono allo sviluppo della rete al fine di rafforzare la coesione economica e sociale riducendo l'isolamento delle regioni svantaggiate e insulari della Comunità. Ma anche quelli che concorrono all'ottimizzazione della capacità della rete e al completamento del mercato interno dell'energia, in particolare i progetti che concernono la sezione transfrontaliera. Così come quelli che promuovono la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, la diversificazione delle fonti dell'approvvigionamento energetico e, in particolare, i progetti concernenti le interconnessioni con i paesi terzi. La priorità sarà infine attribuita a quei progetti che contribuiscono alla connessione delle fonti di energia rinnovabili nonché alla sicurezza, all'affidabilità e all'interoperabilità delle reti interconnesse.

## **Forme e modalità del cofinanziamento comunitario**

Il contributo finanziario della Comunità relativo ai progetti d'interesse comune, può assumere una o più delle forme seguenti: sovvenzioni per studi o lavori; nel settore dei trasporti, sovvenzioni per lavori nel quadro dei meccanismi di remunerazione per la disponibilità dell'opera; abbuoni di interessi sui prestiti concessi dalla BEI o da altri organismi finanziari pubblici o privati.

Oppure può consistere nella partecipazione al capitale di rischio per quanto riguarda i fondi d'investimento o gli istituti finanziari analoghi o nel contributo finanziario alle attività delle imprese comuni connesse a progetti. Nel limite complessivo di 500 milioni di euro a carico del bilancio comunitario fino al 2013, può anche prendere la forma di un contributo finanziario all'accantonamento e all'allocazione dei capitali per garanzie che la BEI dovrà emettere sulle risorse proprie a titolo dello strumento di garanzia dei prestiti.

### **Contributo finanziario**

Per gli studi l'importo del contributo finanziario della Comunità non può superare il 50% del costo ammissibile. Per i lavori riguardanti i progetti prioritari nel settore dei trasporti il tasso di cofinanziamento, come richiesto dal Parlamento, è al massimo del 20% del costo ammissibile, ma può salire fino al 30% del costo ammissibile per le sezioni transfrontaliere se gli Stati membri interessati presentano alla Commissione tutte le garanzie necessarie sulla solidità finanziaria e sul calendario per la realizzazione del progetto. Per i progetti nel settore dell'energia e per quelli non prioritari nel settore dei trasporti l'importo può essere al massimo il 10% del costo ammissibile.

A seguito di ogni invito a presentare proposte in base ai programmi di lavoro pluriennali o annuali, la Commissione dovrà fissare l'ammontare del contributo finanziario concesso ai progetti o alle parti di progetti selezionati, precisandone le condizioni e le modalità di applicazione.

*(Fonte Parlamento UE, 29 maggio 2007)*



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## **CONVEGNO "EUROPA PER L'ACQUA: OBIETTIVI E STRUMENTI DELLA DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE**

**Firenze**

7-8 giugno 2007

### **Palazzo dei Congressi Auditorium**

Obiettivo della Conferenza è quello di evidenziare le recenti questioni che hanno maggiormente interessato i servizi idrici con specifico riferimento ai sistemi di approvvigionamento, fognatura e depurazione nel contesto della Direttiva Quadro sulle Acque (WFD).

In primo luogo occorre affrontare l'istanza di convergenza o coordinamento con altre questioni ambientali all'interno della Direttiva Quadro, questioni che sono emerse recentemente quali: cambiamento climatico, desertificazione, Direttiva Quadro sul Suolo etc.

Gli sviluppi saranno numerosi e il loro impatto non potrà essere trascurato: cornice temporale e modalità, conformità con le direttive europee, conseguenze economiche e problematiche tariffarie.

Alcuni strumenti, quali la regolamentazione economica ed ambientale dei servizi idrici dovrebbero tenere conto di ciò in modo tale da evitare che la coesistenza di obiettivi diversi (in taluni casi anche divergenti) possa dar luogo a ritardi, dispute ed in ogni caso a soluzioni sub-ottimali.

Le conseguenze di tutto ciò sono molto importanti per gli operatori dei servizi idrici non solo sul piano della pianificazione finanziaria, ma anche per i challengers tecnologici.

Un altro effetto della applicazione della WFD nell'area UE è quello della riduzione delle barriere tecnologiche e normative che impediscono uno sviluppo del mercato e delle aziende dei servizi idrici nelle differenti regioni d'Europa.

Di notevole importanza è quindi il ruolo che le Autorità pubbliche locali e nazionali sono chiamate ad esercitare per definire esattamente le linee di indirizzo e per verificare i risultati ottenuti.

Gli aspetti generali riguardanti l'attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque, ma anche le questioni specifiche che stanno emergendo in relazione agli strumenti adottati saranno l'oggetto dei due giorni della Conferenza di Firenze.

Ai lavori della Conferenza prenderanno attivamente parte la Direzione Generale della Commissione Ambiente dell'Unione Europea ed il Ministero dell'Ambiente italiano.

## **ABRUZZO PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO NELLA "GREEN WEEK"**

Dal 3 al 15 giugno

Bruxelles

Per iniziativa dell'Assessorato e della Direzione regionale all'Ambiente, in collaborazione con il Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea, la Regione Abruzzo è stata ammessa a partecipare, per

il secondo anno consecutivo, alla “Settimana Verde” (Green Week), il più rappresentativo evento annuale organizzato dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea sui temi delle politiche ambientali.

L'edizione di quest'anno interesserà un arco di tempo molto ampio, dal, e per quanto riguarda l'Abruzzo, prevede la presentazione del progetto P.A.T.O.M. un'iniziativa di respiro interregionale sulla tutela dell'orso marsicano che ha riscosso vivo apprezzamento da parte della Commissione europea, di cui la Regione Abruzzo è capofila.

L'edizione 2007 della Settimana Verde è intitolata "Lezioni dal passato, sfide per il futuro" e guarderà ai 50 anni di politica ambientale europea. Offrirà un forum per discutere sul ruolo che l'Europa dovrà giocare nella tutela del nostro ambiente. Individuerà i successi passati e i fallimenti, ma approfondirà anche le sfide future: i risultati raggiunti, ciò che poteva essere fatto meglio, cosa guida i cambiamenti, in che modo gli stili di vita devono essere modificati, in che modo l'innovazione e la tecnologia possono aiutare i cittadini europei a raggiungere gli obiettivi fissati.

All'evento prenderanno parte numerosi personaggi di rilievo, tra cui Commissari europei, politici di alto rango, organizzazioni non governative, regioni ed altri enti locali, imprenditori ed esponenti della comunità scientifica. In particolare, l'iniziativa intende promuovere il concetto di sviluppo sostenibile con la creazione di una piattaforma per il dibattito politico, lo scambio di informazioni e di conoscenze.

In tale contesto verrà offerta ad oltre mille esperti l'opportunità di scambiare informazioni, partecipando ad una serie di seminari, esibizioni ed eventi, incentivando lo scambio di buone pratiche di settore a livello europeo.

A tal fine, accanto alla consueta esposizione presso l'edificio “Charlemagne” della Commissione europea, in programma dal 12 al 15 giugno, verrà allestita una seconda Esposizione, espressamente rivolta al pubblico, che interesserà una superficie complessiva di circa 1.600 m2 presso il prestigioso Parco del Cinquantenario.

La stessa prenderà avvio il giorno 3 giugno, in concomitanza con la celebrazione della Giornata dell'Ambiente da parte della Regione di Bruxelles-Capitale, per poi concludersi insieme all'altra, il successivo 15 giugno, e sarà dedicata alla presentazione delle migliori buone pratiche in materia di innovazione e tecnologie legate all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile.

Ulteriori informazioni sul progetto P.A.T.O.M. sono reperibili sul sito dell'Assessorato regionale all'Ambiente al seguente link:

[http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/index.asp?modello=patom&servizio=xList&stileDiv=mon\\_o&template=default&msv=patom](http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/index.asp?modello=patom&servizio=xList&stileDiv=mon_o&template=default&msv=patom)

Per ulteriori informazioni sulla “Green Week”, si rinvia - invece - al sito web ufficiale, dove è possibile reperire il programma delle attività ed effettuare le relative iscrizioni on-line:

[http://ec.europa.eu/environment/greenweek/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/greenweek/index_en.htm)

**CONFERENCE "CLIMATE CHANGE AND DESERTIFICATION"**  
**EUROPEAN PARLIAMENT, Rue Wiertz 60, B-1047 Brussels**  
**Building Spinelli (ASP), 1st floor, room 1G2**

**Invitation: Conference "Climate Change and Desertification" (Wednesday, 13 June, 15.00, EP)**

One quarter of the world's land is threatened by desertification. Through the activities of the Bonn-based Secretariat of the United Nations Convention to Combat Desertification ([www.unccd.int](http://www.unccd.int)) the "2006 International Year of Deserts and Desertification" has shown that the livelihoods of over one billion people in more than 100 countries will be jeopardized. What is there in common between the degradation of soil in Southern Europe, in the Sahel or on the shores of the Aral Sea? To what extent is desertification linked to climate change? During our conference soil degradation will be approached from an agricultural, technical and environmental angle with two panels: "Desertification in Europe" and "Desertification in the intertropical zone".

Your participation in the debate is welcome!

**MEP Marie Anne Isler Béguin, MEP Rebecca Harms, MEP Sepp Kusstatscher:  
Conference "Climate Change and Desertification"**

Claudia Olazabal (Commission, DG ENVI)

Luca Montanarello (Joint Research Center)

Javier Sanchez Anso (European Economic and Social Committee)

Antonio Pires (UN Convention to Combat Desertification, Senior Advisor)

Manour N'Diaye (UN Convention to Combat Desertification, Special Assistant to the Secretary General)

Mohamed Lemine Ould El Hacem (Nouakchott University, Mauretania)

Patrice Burger (CARI, Director) (European Networking Initiative on Desertification)

**Wednesday, 13 June 2007**

**15.00-18.30 Presentations, Discussion**

**18.30-19.30 Cocktail Reception**

**European Parliament, Rue Wiertz 60, B-1047 Brussels**

**Building Spinelli (ASP), 1st floor, room 1G2**

Please **confirm** your participation by email ([greens.desertification@europarl.europa.eu](mailto:greens.desertification@europarl.europa.eu))

**FINANCIAL SUPPORT TO ECO INNOVATION WORKSHOP**

**14 giugno 2007**

**Bruxelles**

It is with great pleasure that I am inviting you to participate to the **"Financial Support to Eco-Innovation Workshop"** on 14 June 2007 from 09H00 to 15H45 at the Hotel Silken in Brussels, back to back with the Green Week organised by DG Environment.

The workshop is focused on **"Access to Finance"** and is organised in the framework of the project

FUNDETEC funded by the European Union, DG Research which aims to provide a comprehensive mapping and analysis of financial instruments to fund the development and deployment of environmental and clean technologies. This project will provide critical information and support for future policies and programs to better align public and private efforts to bring these technologies to market.

The workshop will specifically address public and private finance mechanisms used to fund environmental technology development in support of Small and Medium Sized Enterprises (SMEs) and **Regions** and it will aim to discuss specific public administration culture and legal obstacles that technology developers face when trying to invest in environmental technologies in **CEE and Mediterranean Countries**. The event will also aim to collect specialised knowledge from the audience and propose recommendations useful to identify or design innovative instruments to fund environmental technology development at a greater scale.

I hope you will be able to join us on June 14 at the Hotel Silken. I attach herewith a detailed programme of the event and look forward to receiving your registration soon.

Warmest regards,

Marco Torregrossa

---

**Marco Torregrossa**

**European Partners for the Environment (EPE)**

Av. de la Toison d'Or, 67

B-1060 Brussels, Belgium

Tel: +32 (2) 771 15 34

GSM: +32 (0) 486 71 30 26

Fax: +32 (2) 539 48 15

**INFO DAY NAZIONALE SUL PROGRAMMA COMUNITARIO “ENERGIA INTELLIGENTE PER L’EUROPA”**

*Firenze, 20 Giugno 2007*

**DRAFT**

**INFO DAY NAZIONALE  
SUL PROGRAMMA COMUNITARIO “ENERGIA INTELLIGENTE PER L’EUROPA”**

20 giugno 2007

ore 9,30 – 13,30/14,30 – 16,30

Firenze, Salone del Cinquecento, Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria

**PRESENTAZIONE**

L'Eurosportello Confesercenti EIC IT 362, in occasione della pubblicazione del bando 2007 e nell'ambito della Campagna Europea per l'Energia Sostenibile, organizza la giornata informativa nazionale sul nuovo programma Energia Intelligente - l'Europa (EIE), finanziato nell'ambito del



Programma Competitività e Innovazione 2007-2013. L'evento si svolge in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Firenze.

## **FINALITA'**

La giornata intende informare i partecipanti sul programma di finanziamento comunitario EIE, per il sostegno alle fonti di energia alternative e rinnovabili e la promozione del risparmio energetico e dei trasporti ecologici. Saranno analizzate le singole linee di finanziamento e le specifiche procedure di accesso. Nel pomeriggio sarà dato spazio ad incontri bilaterali tra gli esponenti del programma EIE e i soggetti interessati a richiedere una valutazione della loro idea progetto.

## **DESTINATARI**

Amministratori e funzionari pubblici operanti nel campo dell'energia, dell'ambiente e delle attività produttive, Energy manager, Associazioni di imprese, Aziende e professionisti operanti nel settore dell'energia, Consulenti.

## **CONTENUTO E ORGANIZZAZIONE**

La sessione mattutina prevede gli interventi di rappresentanti istituzionali, dell'Agenzia Esecutiva della Commissione europea che gestisce il programma EIE e del Punto di Contatto nazionale dell'ENEA.

La sessione pomeridiana prevede circa 24 incontri bilaterali tra possibili proponenti di progetti ed il rappresentante dell'Agenzia Esecutiva e del Punto di Contatto nazionale. La durata del colloquio prevista è di circa 10 minuti.

Tutte le informazioni sul programma Energia Intelligente per l'Europa sono disponibili sul sito web: [http://europa.eu.int/comm/energy/intelligent/index\\_en.html](http://europa.eu.int/comm/energy/intelligent/index_en.html)

## **ISCRIZIONE**

La partecipazione è gratuita.

Per iscriversi è necessario inviare all'Eurospostello Confesercenti un fax **entro il 7 giugno** al n. 055 310922. Ad iscrizione avvenuta verrà spedita una mail di conferma. Per motivi organizzativi è obbligatoria l'iscrizione. Saranno accettati solo i primi **160 iscritti**.

La prenotazione degli incontri bilaterali dovrà essere effettuata esclusivamente per via telefonica (Claudio Gallerini – Tel. 055 3905147).

## **L'EUROSPORTELLLO CONFESERCENTI**

L'Eurospostello Confesercenti – EIC IT 362 fa parte della rete comunitaria degli Euro Info Centre, coordinata e gestita dalla Commissione europea – DG Imprese. Dal 1990 l'Eurospostello sostiene lo sviluppo locale con specifiche azioni di informazione, orientamento, assistenza e formazione sulle opportunità comunitarie a favore delle PMI e degli EELL. L'EIC IT 362 ha maturato una significativa esperienza nella gestione dell'informazione comunitaria sviluppando l'Ufficio Europa on line ® [Lrtt.it](http://www.lrtt.it).

Per ulteriori informazioni si prega di contattare:

Paola Ballini e Claudio Gallerini - Eurospostello Confesercenti EIC IT 362

Via Pistoiese 155 - 50145 Firenze

Tel. 055 315254, Fax 055 310922



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



## **TRASPORTI: INVITO A PRESENTARE PROPOSTE SUB 01-2007**

### **GUCE C 105 del 9 maggio 2007**

La Commissione prevede di erogare contributi per un importo complessivo indicativo di 5 700 000 EUR finalizzati alla promozione degli obiettivi della politica dei trasporti. Le priorità politiche sono state stabilite nel programma di lavoro 2007 adottato dalla Commissione.

I principali temi selezionati riguardano la sicurezza stradale e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture destinate agli operatori del settore stradale e marittimo.

Le informazioni relative a questo invito a presentare proposte sono disponibili sul sito della Direzione generale dell'energia e dei trasporti al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/dgs/energy\\_transport/grants/proposal\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/grants/proposal_en.htm)

*(Fonte Commissione, 9 maggio 2007)*



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



## OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)

### AGRICOLTURA

DATA	N.	TITOLO
17.5.2007	<b>L 129</b>	Regolamento (CE) n. 544/2007 della Commissione, del 16 maggio 2007, recante approvazione delle modifiche non secondarie del disciplinare di una denominazione registrata nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Baena (DOP)]
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:129:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:129:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
17.5.2007	<b>L 129</b>	Regolamento (CE) n. 545/2007 della Commissione, del 16 maggio 2007, recante apertura e modalità di gestione di un contingente tariffario per l'importazione di carni bovine congelate destinate alla trasformazione (dal 1o luglio 2007 al 30 giugno 2008)
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:129:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:129:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
17.5.2007	<b>L 129</b>	Decisione della Commissione, del 15 maggio 2007, che autorizza l'immissione sul mercato di olio arricchito di fitosteroli/fitostanoli quale nuovo ingrediente in applicazione del regolamento (CE) n. 258/97 del Parlamento europeo e del Consiglio [ <i>notificata con il numero C(2007) 2073</i> ]
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:129:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:129:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
22.5.2007	<b>L 130</b>	Decisione della Commissione, del 10 maggio 2007, che modifica gli allegati I e II alla decisione 2002/308/CE recante gli elenchi delle zone e delle aziende di allevamento ittico riconosciute per quanto concerne la setticemia emorragica virale (VHS) e la necrosi ematopoietica infettiva (IHN) [notificata con il numero C(2007) 1989] (1)
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:130:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:130:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
23.5.2007	<b>L 131</b>	Regolamento (CE) n. 551/2007 della Commissione, del 22 maggio 2007, recante modifica e rettifica del regolamento (CE) n. 952/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 318/2006 del Consiglio per quanto riguarda la gestione del mercato interno dello zucchero e il regime delle quote
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:131:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:131:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
23.5.2007	<b>L 131</b>	Regolamento (CE) n. 552/2007 della Commissione, del 22 maggio 2007, che stabilisce l'importo massimo del contributo comunitario al finanziamento dei programmi di lavoro nel settore dell'olio d'oliva e fissa, per il 2007, i massimali di bilancio per l'attuazione parziale o facoltativa del regime di pagamento unico e le dotazioni finanziarie annue per il regime di pagamento unico per superficie di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003, e che modifica il suddetto regolamento
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:131:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:131:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
24.5.2007	<b>L 132</b>	Regolamento (CE) n. 556/2007 della Commissione, del 23 maggio 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 1622/2000 che fissa talune modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:132:SOM:IT:HTML>

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
24.5.2007	<b>L 132</b>	Regolamento (CE) n. 557/2007 della Commissione, del 23 maggio 2007, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1028/2006 del Consiglio recante norme di commercializzazione applicabili alle uova

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:132:SOM:IT:HTML>

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
24.5.2007	<b>L 132</b>	Regolamento (CE) n. 558/2007 della Commissione, del 23 maggio 2007, relativo all'apertura e alla gestione di un contingente tariffario per l'importazione di giovani bovini maschi destinati all'ingrasso

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:132:SOM:IT:HTML>

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
24.5.2007	<b>L 132</b>	Regolamento (CE) n. 560/2007 della Commissione, del 23 maggio 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 883/2001 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio per quanto riguarda gli scambi di prodotti del settore vitivinicolo con i paesi terzi

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:132:SOM:IT:HTML>

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
30.5.2007	<b>L 138</b>	Regolamento (CE) n. 583/2007 della Commissione, del 29 maggio 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 1839/95 per quanto riguarda la contabilizzazione delle importazioni di granturco e di sorgo e le comunicazioni che devono essere effettuate dagli Stati membri interessati

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:138:SOM:IT:HTML>

--

DATA	N.	TITOLO
31.5.2007	<b>L 139</b>	Regolamento (CE) n. 586/2007 della Commissione, del 30 maggio 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 1445/95 che stabilisce le modalità d'applicazione del regime dei titoli di importazione e di esportazione nel settore delle carni bovine
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:139:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:139:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
31.5.2007	<b>L 139</b>	Regolamento (CE) n. 587/2007 della Commissione, del 30 maggio 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio relativamente alla concessione di un aiuto comunitario per l'ammasso privato di taluni formaggi nel corso della campagna di ammasso 2007/2008
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:139:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:139:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
31.5.2007	<b>L 139</b>	Regolamento (CE) n. 588/2007 della Commissione, del 30 maggio 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 2659/94 concernente le modalità per la concessione di aiuti a favore dell'ammasso privato dei formaggi Grana Padano, Parmigiano Reggiano e Provolone
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:139:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:139:SOM:IT:HTML</a>		



<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
31.5.2007	<b>L 139</b>	Regolamento (CE) n. 589/2007 della Commissione, del 30 maggio 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 1555/96 per quanto riguarda i livelli limite per l'applicazione dei dazi addizionali per i pomodori, le albicocche, i limoni, le prugne, le pesche, comprese le pesche noci, le pere e le uve da tavola
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:139:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:139:SOM:IT:HTML</a>		

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
31.5.2007	<b>L 139</b>	Direttiva 2007/29/CE della Commissione, del 30 maggio 2007, che modifica la direttiva 96/8/CE per quanto riguarda l'etichettatura, la pubblicità o la presentazione di alimenti destinati a diete ipocaloriche volte alla riduzione del peso .
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:139:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:139:SOM:IT:HTML</a>		

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)